



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI)
www.icbuonarroticorsico.edu.it

NUMERO 2
A.S. 2022/2023

EXCHANGE BELGIO-ITALIA: INTERVISTA AI DOCENTI E. BESANA E M. PROIETTI

Nella nostra scuola, ormai da diversi anni, aderiamo al progetto Exchange Belgio-Italia, ma per saperne di più abbiamo deciso di intervistare i docenti Besana e Proietti.

1) In che cosa consiste il progetto?

Besana: Si tratta di un progetto di scambio che si chiama Exchange Belgitalia e consiste nell'essere ospitati dalle famiglie belghe, frequentando anche la scuola con cui siamo gemellati. In un secondo momento, bisogna ricambiare l'ospitalità sia a scuola che in famiglia qui in Italia. Ci sono attività che si svolgono nelle classi e altre che si svolgono all'esterno e che ci permettono di conoscere le città nei dintorni.

Proietti: con questo scambio abbiamo la possibilità di immergerci nella cultura degli altri paesi, in questo caso del Belgio. È un'esperienza molto posi-



tiva per i ragazzi che possono testare un nuovo sistema scolastico, diverso rispetto a quello italiano, e soprattutto immergersi nelle tradizioni di un popolo diverso dal nostro.

2) Perché secondo voi i ragazzi dovrebbero partecipare a questo progetto?

Besana: Perché è un'esperienza che può far crescere, è un'occasione per mettersi in gioco. I ragazzi devono comunicare in una lingua straniera, possono fare nuove amicizie, vengono a contatto con una cultura diversa.

Proietti: Credo che sia un'opportunità unica, perché in un certo senso i ragazzi sono costretti a crescere velocemente in quei giorni, ad affrontare gli imprevisti che possono capitare. Il fatto di essere soli, di non avere la famiglia alle spalle fa sì che si sforzino di comunicare tra loro e imparino anche a gestire l'emozione.

3) Da quanto tempo svolgete questa attività?

Besana: Questo è il terzo anno.

4) Come è nata l'idea di proporre al nostro istituto questo scambio culturale?



Besana: Avevo proposto di fare un progetto sulla piattaforma *Etwinning*, dove si possono trovare partner europei per fare dei progetti. Su questa piattaforma, ho comunicato che cercavamo un partner per fare questo scambio di attività, anche in presenza, e fra i vari paesi che ci hanno contattati c'è stato il Belgio.

5) Perché ci tenete a svolgere questa attività ogni anno?

Proietti: Si tratta di dare un'opportunità differente ai ragazzi, che si portano a casa un'esperienza cultu-

rale diversa. C'è una crescita non solo a livello personale ma anche scolastico. Imparano ad essere più critici rispetto a quello che viene fatto a scuola da noi, confrontando il nostro sistema scolastico con il loro. Secondo noi vale veramente la pena approfittare di questa opportunità.

6) Serve molta organizzazione per realizzare il progetto?

Besana: Sì, ne serve molta, ci vogliono tanti documenti, perché i ragazzi che partono sono minorenni e alcuni di loro sono anche cittadini che non apparten-

gono alla comunità europea. Più che altro, l'organizzazione è relativa soprattutto a quello che si deve fare qui in Italia, perché abbiamo dovuto pensare alle attività, chiedere ai vari docenti di organizzare in classe una lezione per i ragazzi, stilare un programma e condividere le informazioni con i genitori.

Proietti: abbiamo iniziato a riunirci a fine novembre per organizzare la partenza, acquistare i biglietti ecc.

7) Secondo quali criteri vengono selezionati i ragazzi che svolgono questa attività?

Besana: Il numero dipende principalmente dalla scuola che ci ospita. In questi anni abbiamo cercato di incrementare la partecipazione. Ovviamente più il gruppo è grande, più c'è da lavorare sull'organizzazione. Inoltre, bisogna avere un determinato comportamento e parlare bene una lingua straniera, in modo da poter comunicare. È anche un modo per spronare i ragazzi a dare il meglio di sé per partecipare a questa esperienza.

8) Sarà possibile in un futuro organizzare lo scambio con altri paesi?

Besana: Può darsi. Noi abbiamo fatto lo scambio anche con la Polonia, poi abbiamo aderito al progetto

Erasmus, a cui hanno partecipato anche la Francia, la Bulgaria e la Spagna. Bisogna però trovare delle scuole partner che siano disponibili ad aderire al progetto e ad organizzare tutte le varie attività.

Proietti: ci deve essere una sintonia tra le scuole, una certa visione del progetto.

9) Il costo è alto?

Proietti: I ragazzi essendo ospitati dalle famiglie in Belgio hanno spese ridotte, in quanto vitto e alloggio sono offerti da loro. A carico delle famiglie degli alunni è solo il costo del volo e i soldi per comprare souvenir, gadget, ecc. Spesso le famiglie hanno offerto ai nostri ragazzi durante il soggiorno, come abbiamo fatto noi in Italia per i ragazzi del Belgio. La parte più onerosa è sicuramente quella dell'accoglienza.

Besana: Oltre a questo, ci sono da pagare i trasporti. Quando io e Michele siamo stati in Belgio, i professori spesso hanno pagato gli aperitivi, le cene e le uscite, per cui quando loro sono venuti qui abbiamo cercato di contraccambiare, e altre attività sono state offerte dalle famiglie. C'è sempre stato un confronto sulle iniziative da proporre, prima di approvarle.

10) Qual è stato il riscontro delle famiglie, degli

studenti e di voi docenti?

Besana: Ho fatto fare un questionario ai ragazzi del Belgio, contentissimi delle attività proposte, in particolare per l'apericena, che loro non fanno. È stata un'esperienza positiva per tutti, l'unica cosa da migliorare è l'abbinamento degli studenti alle famiglie. Noi facciamo sempre dei questionari per capire il carattere di una persona, gli hobby, gli interessi in modo tale che i ragazzi abbiamo qualcosa da condividere. Nel questionario è necessario scrivere se hanno allergie o intolleranze alimentari, in modo tale da informare le famiglie ospitanti.

Le famiglie quest'anno hanno organizzato per i loro ospiti delle bellissime attività, ovvero un tour con autobus privato per Milano e un'esperienza sul Naviglio con la dragon boat.

Proietti: I ragazzi sono rimasti contentissimi, sia quelli del Belgio che i nostri. Alcuni di loro mi dicono che scrivono ancora ai ragazzi del Belgio e vorrebbero incontrarli di nuovo. Si creano dei legami importanti e speriamo duraturi nel tempo. Anche le famiglie sono rimaste soddisfatte del progetto, hanno visto i propri figli arricchiti dall'esperienza.

11) Quali consigli volete dare agli studenti che parteciperanno l'anno prossimo a questa esperienza?

Proietti: Di impegnarsi a scuola, di mantenere un comportamento idoneo all'ambiente scolastico e

dimostrare di voler partecipare a questo progetto, inoltre, auguro a loro di essere curiosi, positivi, di non aver paura, perché saranno accompagnati sempre da professori preparati e all'arrivo ci sarà un team che li accoglierà a braccia

aperte.

Ringraziamo la prof.ssa Besana e il prof. Proietti per questa bellissima intervista.

**Derio Cairo, 2C e
Sara Trupo 2D -
Secondaria**

INTERVISTA ALLA DOCENTE-POETA GIOVANNA SECONDULFO

Gli alunni Andrea Livera e Alessia Madero della classe 3B hanno intervistato la docente-poeta Giovanna Secondulfo, per riflettere sul valore della poesia a scuola.

1) Quando e dove è iniziata la sua passione per la poesia?

Penso che sia iniziata sui banchi di scuola, ho memo-

ria di scrittura poetica già dall'età di 8 anni, quindi penso che sia nata lì, a scuola. Ho avuto una maestra della scuola primaria che mi ha fatto leggere moltissime poesie, filastrocche e anche le poesie di Raoul Follereau, attraverso le quali spiegava la vita delle popolazioni africane e della loro difficoltà nella sopravvivenza.

Penso che sia nato da queste prime esperienze il mio interesse verso la poesia.

2) Qual è l'occasione poetica che l'ha portata a scrivere per la prima volta?

L'occasione poetica è stata una richiesta da parte della mia maestra della scuola primaria, rivolta a tutta la mia classe, di scrivere una



poesia sull'autunno, perché le più belle sarebbero state pubblicate sul giornalino del mio paese che si chiamava "La Bardinella".

Scrissi una poesia, a casa non a scuola, intitolata "La foglia secca", ma avevo incontrato difficoltà sul finale, perché non avevo i versi finali per completarla, così chiesi aiuto a mio padre su come completarla ed è stato molto bravo, perché era in rima baciata. Venne pubblicata sul giornalino e già allora, visto il titolo, ero molto ottimista



3) Si ricorda qual è stata la prima poesia scritta da lei?

lo ricordo, appunto, che la prima poesia è stata "La foglia secca", però ce n'è stata un'altra che, secondo me, era un testo più maturo, dal titolo "Dov'è la pace mia e quella del mondo". Anche in quella occasione era coinvolta la mia maestra di scuola primaria, perché avevamo partecipato ad un contest sulla pace. Io, in quella occasione, avevo scritto questi versi che avevano colpito molto un giornalista che era passato a vedere questa mostra, tanto che i miei versi vennero pubblicati sul "Corriere della Sera". Non vi dico la reazione a scuola... mi mandarono in tutte

le classi con questo giornale a leggere la mia poesia e vi devo dire che non ho un bel ricordo, perché ero una bambina e non capivo questo spostarmi da una classe all'altra, come un "fenomeno da baraccone". In realtà, per la mia maestra e per la mia scuola fu motivo di grande orgoglio. Però, la bontà di questa poesia l'ho rivalutata nel tempo, tanto che l'ho sistemata ed è stata inserita nella mia prima silloge "Angoli di vita".

4) Altre sue amiche avevano la stessa passione che ha lei per la poesia?

Alla scuola primaria avevo un'amica che si cimentava con me, a volte, nella scrittura. Ci piaceva costruire le rime bacciate e alternate. Nella scuola secondaria di primo grado, invece, c'era una mia amica, di nome Rosa che aveva un grande talento poetico che poi non ha più coltivato. Alla scuola superiore assolutamente no, ero proprio un pesce fuor d'acqua, perché i miei compagni la studiavano, perché al liceo classico si studia tanta poesia, però non erano amanti della poesia.

5) Quali studi ha intrapreso e come hanno influito sul suo essere

poeta?

Gli studi che ho intrapreso, dopo aver terminato la scuola secondaria di primo grado, sono stati gli studi liceali. Ho fatto il Liceo classico prima e poi mi sono laureata in Lettere classiche, con indirizzo storico-archeologico. Questo mio percorso ha influito tantissimo sulla mia produzione poetica, perché c'è un bagaglio culturale molto ampio che spazia dai classici poetici del latino e del greco da una parte e la letteratura italiana ed internazionale dall'altra, in particolare, a quest'ultima mi sono appassionata, quando ho intrapreso un percorso di specializzazione presso l'Università Cattolica a Milano, per ottenere l'abilitazione all'insegnamento.

6) Nelle sue poesie si ispira ai poeti studiati da studentessa?

In maniera conscia no, nel senso che quando uno scrive, rispetto all'occasione poetica, non pensa di fare riferimenti ai poeti che conosce, come ad esempio Ungaretti, Montale o Alcmene, giusto per citare un grande esponente della poesia arcaica greca. Però, sicuramente sì, nel senso che, quando le ho rilette, ma anche quando

le ha rilette la critica, è stato notato il riferimento al tessuto poetico dei grandi, come Antonia Pozzi, grande poeta degli inizi del '900, Emily Dickinson, che è una delle mie poetesse preferite, e, se vogliamo, c'è anche un richiamo ad Alda Merini, sebbene la sua scrittura sia magmatica e viscerale, non proprio simile alla mia.

7) Scrive poesie legate al luogo in cui viveva da giovane?

Sì, molte mie poesie sono poesie di memoria, perché ho scoperto, crescendo, che il luogo d'origine è un luogo fondamentale, nel senso che un pezzo di questi luoghi lo porti sempre con te. Fino a quando sono stata nella zona vesuviana, mi sentivo anche un po' claustrofobica, perché da una parte c'era il mare e dall'altra il vulcano; da questa città così complessa, per quanto piena di vita, mi sono proprio voluta allontanare. C'è stata proprio una scelta ragionata di andare via, pensando che fosse un periodo; in realtà le situazioni della vita mi hanno portata a fare scelte diverse e, quando sono stata veramente lontana, ho iniziato a sentirne la mancanza e quindi, attra-

verso la poesia, ho recuperato il valore di quei luoghi. Nella mia seconda silloge "Cenere e ciliegie" ci sono diverse liriche che parlano del Vesuvio, del mare, del vino e delle ciliegie, tutte cose tipiche della mia terra.

8) Come mai la scelta di pubblicare le poesie scritte?

Non è mai partita da me, nel senso che, alle origini, ho avuto un rapporto molto conflittuale con la mia poesia, perché le scrivevo e le buttavo o le nascondevo. Poi qualcuno le ha lette e ha pensato che fossero meritevoli di essere viste da un critico, per capire se c'era del talento. Così, con la prima pubblicazione, la persona vicina a me, che aveva inviato le mie poesie, aveva ricevuto una decina di proposte e alla fine scelsi quella del critico Rino Tripodi che aveva letto in maniera molto profonda le mie poesie.

9) Quale tematiche affronta nelle sue raccolte poetiche?

Le tematiche sono varie, sicuramente la tematica della malinconia, della nostalgia legata a ciò che è stato, che è un po' come l'humus da cui ripartire, per andare avanti; è una

tematica sicuramente molto presente.

10) Dedicherebbe mai una poesia alla sua attuale fantastica 3°B?

Sì certo. In realtà in "Angoli di vita" c'è una poesia dedicata in generale a tutti i miei studenti. L'ho scritta per una classe che avevo al Liceo, che mi ha fatto pensare, ma che alla fine mi ha restituito quello che ero riuscita ad insegnare loro. Ancora oggi li sento e posso dire che questa poesia calza a pennello anche per la 3°B.

11) Come insegnante ci tiene a portare la poesia in classe? E perché?

Questo dovrete chiederlo ai miei alunni 😊, ma ritengo proprio di sì, perché la poesia è un elemento fondamentale per la formazione. In realtà, penso che fin dal nido si dovrebbe partire con il leggere le poesie, perché la poesia ci permette di entrare in contatto con la parte più profonda di noi stessi e di conoscerci meglio, ma, soprattutto, ci fa spostare dalle nostre convinzioni, a volte confermando ciò in cui crediamo; quindi, ci dà la possibilità di essere assertivi, altre volte ci sposta e ci fa vedere altri punti di vista. Penso anche che la

poesia possa aiutare nella conoscenza del sé, oltre che rappresentare un “farmaco” che, nella dimensione poetica, aiuta. Quindi ha più aspetti e tecniche che possono aiutare.

12) Nella nostra scuola lei spesso propone contest poetici. Perché secondo lei è importante che i ragazzi scrivano poesie?

Ritengo principalmente sia importante che i ragazzi leggano la poesia e successivamente la scrivano, perché rappresenta uno strumento importante per oggettivare ciò che si sente. La prosa non riesce sempre ad essere oggettiva come la poesia, che riesce a portare fuori emozioni anche nel non detto, anche nella parola scavata in un verso, come diceva Ungaretti; pertanto, credo davvero sia importante questo approccio alla scrittura. Negli ultimi anni ho notato che dai contest stanno uscendo dei lavori notevoli; quindi, credo sia importante incentivare gli studenti alla scrittura poetica come processo di formazione e di conoscenza del sé.

13) Quando era studentessa come noi, ha avuto un'insegnante che le ha



trasmesso la passione per la poesia?

Sicuramente la mia maestra alla scuola primaria la proponeva tantissimo e al liceo avevo un insegnante di italiano che aveva un modo unico di raccontarci la poesia e credo che mi abbia fatto appassionare.

14) Una poesia che ci è piaciuta molto è “Capelli” tratta dalla sua nuova raccolta “Cenere e ciliegie”, ci può raccontare come è nata?

È nata una sera quando ho appreso dal telegiornale dello spiacevole episodio di una ragazza ventenne che in Iran passeggiava con i genitori e aveva il velo scomposto. È stata arre-

stata per 4/5 giorni e poi uccisa. Questo fatto mi ha sconvolto e mi ha lasciato senza parole il fatto che si intervenisse in modo così violento su un aspetto che per noi è normale come l'abbigliamento, perché i capelli costituiscono parte del nostro abbigliamento. Quindi, la poesia è nata con un desiderio di solidarietà verso queste donne che non possono permettersi di acconciare i loro capelli come desiderano. È stato un testo che ha riscosso anche un ottimo riscontro dalla critica e sono stata intervistata anche da Radio Isoradio, dove mi hanno consentito di leggere la mia poesia.

15) Oltre a “Cenere e ciliegie” ha pubblicato il

libro “Il colore delle parole”, ce ne può parlare?

Sono molto contenta di parlarne, perché è una silloge nata insieme ad altri nove poeti che si sono incontrati in un gruppo in cui si pubblica poesia. È nata dalla richiesta di una poeta che voleva creare un libro di poesie e noi abbiamo risposto; io sono diventata la curatrice di questo progetto che è stato realizzato da un'associazione e casa editrice di Napoli, che si chiama “Jack edizioni – cura del mondo” che ha questo mantra di preoccuparsi dell'ambiente. Ci sono dieci poeti che scrivono dieci poesie per cinque tematiche diverse, perché la finalità è benefica; infatti, ogni volta che lo presento dico sempre parole poetiche e benefiche, dal momento che sostiene il Tele-

fono Rosa di Napoli, un'associazione che ci ha dato anche il patrocinio per la pubblicazione e che si occupa di donne che sono state maltrattate dalla vita e sono state vittime di violenza, le aiuta a reinserirsi nella società, trovando loro un lavoro e si occupa, inoltre, dei loro figli che, come loro, hanno subito dalla vita. Sono molto fiera di questo progetto, perché chi acquista questo libro sa di non dare un contributo agli autori, ma al Telefono Rosa di Napoli.

16) Cosa augura ai suoi studenti e a tutti gli alunni del nostro istituto?

Auguro di essere curiosi nei confronti della vita sempre; la *curiositas*, secondo me, è ciò che ci rende vivi. Auguro, quindi, di essere sempre alla ricerca di qualcosa e soprattutto di

non arrendersi mai di fronte alle difficoltà, perché la scuola è una palestra e credo molto in questo. Nella scuola accadono cose che poi nella vita si amplificano e, quindi, se si riesce già ad affrontarle e a gestirle a scuola, sarà così anche fuori, quindi auguro di tirare fuori sempre il meglio di sé stessi in ogni circostanza della vita.

Ringraziamo tanto la professoressa Secondulfo per averci dato la possibilità di entrare nel suo meraviglioso mondo poetico e per la passione con cui lo coltiva ogni giorno, portandolo tra i banchi di scuola con dedizione e amore.

**Andrea Livera e
Alessia Madero 3B -
Secondaria**



SEZIONI:



PROGETTI E ATTIVITA'

Pag. 6



USCITE

Pag. 24



CONTEST POETICI

Pag. 35

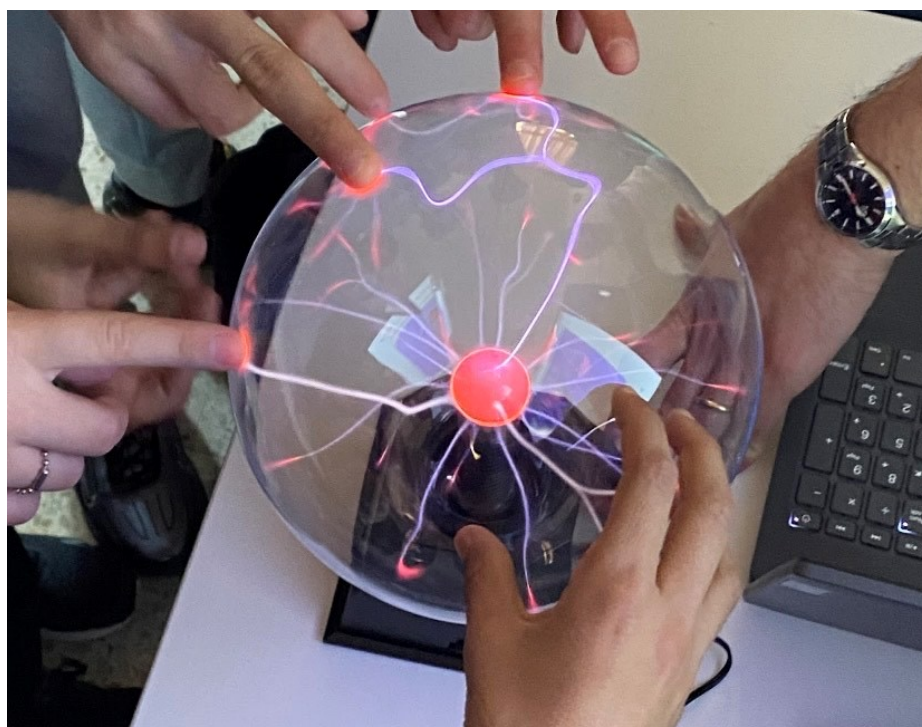


RECENSIONI PROGETTI

Pag. 42

INCONTRO CON ESPERTO CNR

Martedì 7 marzo noi alunni della 3A abbiamo incontrato un esperto del CNR (Centro Nazionale di Ricerca) che, inizialmente, si è presentato e ci ha spiegato che si occupa di studiare il modo in cui realizzare una sorgente di energia per il futuro, utilizzando l'energia nucleare. Durante l'incontro ci è stato spiegato perché ci serve l'energia e quali sono le fonti attualmente in uso, con i loro vantaggi e svantaggi. Secondo l'esperto, porta più vantaggi una centrale a fusione rispetto ad una centrale a fissione, perché in una centrale a fissione avviene una separazione di nuclei di atomi di uranio (materiale esauribile) che libera una grande quantità di energia attraverso una reazione a catena, per questo più difficile da controllare e, inoltre, rilascia delle scorie radioattive molto nocive e difficili da smaltire. Invece, nelle centrali a fusione si uniscono due nuclei più leggeri di deuterio e trizio (isotopi di idrogeno), per formarne uno più grande e liberare energia, utilizzando pochis-



simo materiale che possiamo ricavare semplicemente dall'acqua e senza che vengano prodotte scorie! L'esperto ci ha spiegato anche alcuni progetti in programma per il futuro, su tutti il progetto ITER, in costruzione nel sud della Francia; si tratta di un progetto unico, che mira a costruire la macchina per la fusione più grande al mondo, probabilmente entro il 2035. Per crearla, però, è necessario generare una grandissima quantità di energia di fusione term nucleare tramite il Tokamak, una macchina che è in grado di generare, an-

che se per ora solo per pochi secondi, il plasma (quarto stato della materia). Per questo, è così importante che molte tra le potenze europee diano il loro contributo e partecipino al progetto. Per farci comprendere meglio il tutto, l'esperto ha portato in classe un plastico in scala di una centrale a fusione, davvero molto bello, che ci ha aiutato a capire meglio in cosa consiste realmente una centrale e qual è il suo funzionamento. Siamo rimasti tutti ammirati nel vederlo! In conclusione, possiamo dire che tutti noi abbiamo

apprezzato questo incontro che è stato veramente costruttivo, perchè, oltre ad averci fornito delle conoscenze in più sull'energia nucleare, ci ha aiutato a comprendere quali sono le fonti di energia che sarà meglio usare in futuro e ci ha permesso di immaginare un futuro migliore per noi! Ringraziamo la prof.ssa Messina che ci ha preparato all'incontro e ci ha dato questa opportunità.

**Christian Iannarino e
Alessandro Parolari 3A -
Secondaria**

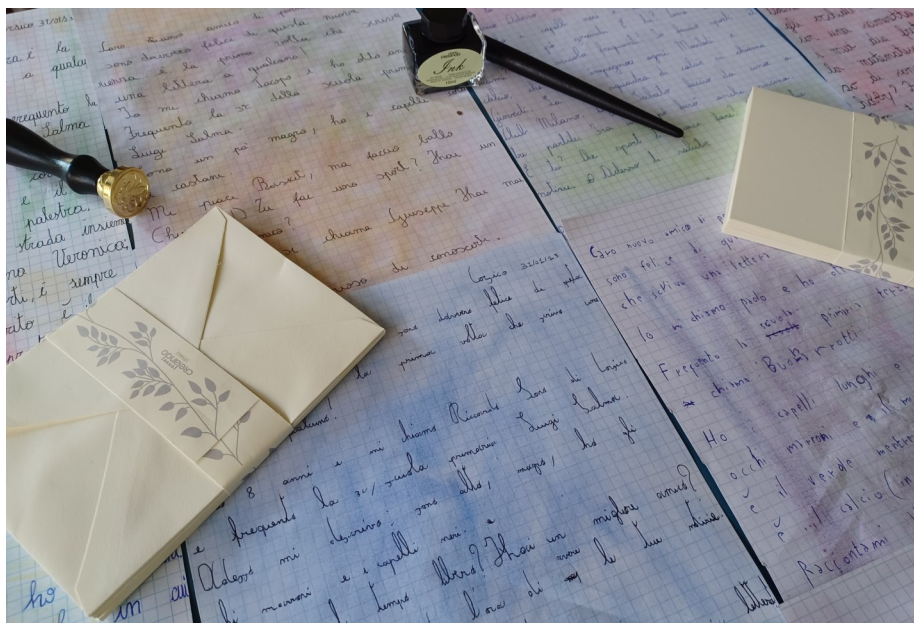


CARO AMICO TI SCRIVO

Grazie al progetto “Caro amico ti scrivo” abbiamo riscoperto la magia di fare amicizia a distanza con bambini di una classe terza di Crotona. Ci siamo sentiti liberi di parlare dei nostri hobbies, della nostra scuola, del nostro paese, di noi stessi. Non meno importante è stata l'esperienza di andare in posta e capire la modalità di spedizione postale di una lettera.

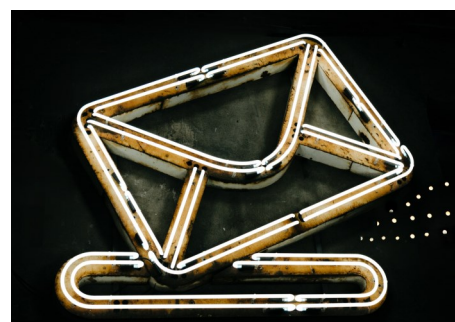
Il momento più emozionante è stato l'apertura delle lettere di risposta.

Anche il giornale locale calabrese “Il Crotonese” ha scritto un articolo sulla positività, a livello relaziona-



le, di questa esperienza. Speriamo di continuare anche il prossimo anno.

**Gli alunni della 3C
primaria Salma**





Toh chi si rivede, la vecchia cara lettera grazie agli 'amici di penna' e a *il Crotonese*

(A.D.L.)

"Amici di penna", è l'iniziativa divertente che in queste settimane ha portato i bambini della classe Terza D, della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Alcmeone" (plesso via Saffo) a riscoprire il piacere della corrispondenza epistolare, una pratica che l'uso dei cellulari e dei pc ha ormai fatto archiviare ma che conserva ancora un certo fascino, perché in una lettera scritta su carta e penna ancora si possono esprimere sentimenti ed emozio-

ni, più facilmente di quanto possa accadere attraverso sintetici messaggi inviati attraverso i social network, senza considerare che si allena la scrittura corretta, tallo- ne di Achille per le giovani generazioni.

Due insegnanti di classe, Simona Gabriele, originaria di Torretta di Crucoli ma insegnante a Corsico, in provincia di Milano, presso il plesso "Luigi Salma" del comprensivo "Buonarroti" e Mariana Benedetto dell'Alcmeone di Crotona, si sono messe in contatto grazie alla collaborazione del no-

stro giornale ed hanno invitato i bambini a diventare "amici di penna".

Così mercoledì 15 marzo a via Saffo è arrivata la bella sorpresa: per gli alunni una borsa piena di lettere da leggere e alle quali rispondere, che offre attraverso un'esperienza che sembra un gioco l'occasione per confrontarsi con chi vive in una regione completamente diversa dalla Calabria e perché no, trarne da tutte e due le parti, stimoli e occasioni di crescita, sentendosi anche un po' meno so-



TROFEI MILANO

Nei giorni 11 e 12 maggio 2023, gli alunni delle classi 4^e dei plessi Salma e Battisti hanno partecipato alle giornate sportive, organizzate da AICS in occasione della 60^a edizione dei "Trofei di Milano 2023 – Educazione, Cultura e Sport per i giovani.

La manifestazione sportiva, ospitata presso l'Arena Civica Brera di Milano, giun-

ge a conclusione di un progetto didattico che ha coinvolto il nostro Istituto in attività di classe finalizzate a promuovere lo sport, inteso come strumento di integrazione e inclusione sociale, e a diffondere uno stile di vita sano ed ecosostenibile.

Più di 10000 ragazzi provenienti dalle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Gra-

do di tutta Milano sono scesi in pista per sfidarsi in prove di corsa veloce e nella staffetta.

Gli alunni delle quarte si sono cimentati in prove individuali di corsa veloce di 60 metri e in una particolarissima staffetta a cinque lunghezze (300m, 200m, 150m, 100m, 50m).

Un alunno in particolare Alessandro della classe 4C

si è distinto tra gli altri registrando un tempo di 9s3m che gli ha consentito di qualificarsi tra gli 8 migliori tempi della corsa veloce e di essere ammesso alla finalissima del 12 maggio.

Il nostro Istituto si è classificato decimo su un totale di 24 scuole partecipanti, aggiudicandosi ben 7 medaglie. Tutti i docenti sono orgogliosi delle performance dei loro ragazzi e dell'im-

pegno che hanno dimostrato.

Qui di sotto una foto rappresentativa delle classi 4^e



TROFEI MILANO

FILASTROCCA

Giovanni Perdigiorno
ha perso il tram di mezzogiorno
ha perso l'ombrello
ha perso le chiavi del
suo cancello
ha perso la via.
Tutto è perduto tranne
l'allegria.

**REBECCA 5 A
SALMA**

L'AMORE

L'amore è speciale
è normale.
Il cuore è timido
e dà un brivido
quando lo incontri.
Per caso ti scontri.
Quando lo guardi
il tuo cuore batte a mi-
liardi.
Se ti innamori
vedi il Mondo tutto a
fiori.
L'amore è fatto così
e arriva sempre di gio-
vedì.

REBECCA 5 A SALMA

INCONTRO IN COMUNE ALL'INTERNO DELLA SETTIMANA DELLA LEGALITÀ

Il 22 maggio 2023 noi alunni delle classi quinte della Scuola Primaria siamo stati invitati a partecipare ad un incontro molto importante presso il Comune di Corsico, nell'Aula Consiliare dedicata a Pietro Sanua.

L'incontro è stata l'occasione per concludere il Progetto Legalità in Movimento curato dall'Università Statale di Milano. Nei mesi di novembre e dicembre 2022 alcuni studenti, iscritti al corso universitario del

professore Nando Dalla Chiesa, hanno effettuato degli interventi nelle nostre classi per parlare di Mafia e per raccontare la storia di Pietro Sanua. In Sala Consiliare erano presenti il Sindaco Ventura, alcuni

assessori, il rappresentante della Commissione Antimafia del nostro comune, Francesca, la moglie di Pietro Sanua, e Giulia, Anita e Francesco in rappresentanza degli studenti dell'Università Statale che hanno presentato all'Amministrazione Comunale il loro Progetto. Anche noi siamo intervenuti con le nostre osservazioni, ma soprattutto abbiamo ascoltato con molta attenzione i diversi interventi. Siamo rimasti tutti colpiti dalle risposte che la moglie di Pietro Sanua ha dato alle nostre mille domande. Ci ha fatti veramente emozionare! Molto importanti sono state anche le parole del rappresentante della Commissione Antimafia che ci ha, alla fine, invitato a SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE, frase che è riportata sul braccialetto che ci hanno regalato alla fine dell'incontro.

Classi 5 A - 5 B - 5 C Salma - 5 A Battisti

Ecco alcune frasi significative.

Mi ha colpito la presenza di Francesca e l'esempio che ha dato Pietro Sanua. Il discorso sulla Mafia è stato pulito, chiaro, profondo.

MICHAEL

Mi ha colpito molto la storia di Pietro Sanua, lui ha dato un grande esempio, per imparare a non stare zitti e a combattere la Mafia. Il suo impegno ha scosso la coscienza di Corsico. Pietro Sanua era un lavoratore instancabile, un padre premuroso e non si è mai piegato davanti ai prepotenti.

La Commissione Antimafia ci ha spiegato che a Corsico e Buccinasco ci sono le famiglie più importanti della 'NDRANGHETA e ci ha fatto capire che la Mafia ha un potere che sulle persone CORAGGIOSE non funziona.

DOMENICO

Mi ha colpito questa frase che ha detto Francesca Sanua: " Mio marito amava me e suo figlio, ma amava anche gli altri, la verità e la libertà ! "

Questa frase mi ha fatto quasi piangere.

Inoltre ho capito che alla Mafia danno molto fastidio: EDUCAZIONE nelle scuole, GIUSTIZIA, CORAGGIO, DENUNCIA.

SAVIYO

Mi sono emozionata quando la signora Francesca nel parlare di suo marito si è commossa e quando suo figlio Lorenzo in videochiamata ci ha raccontato come si è sentito quando davanti a lui hanno ucciso il padre. Ci hanno spiegato che i mafiosi hanno molta paura che nelle SCUOLE SI PARLI DI MAFIA.

ANISHA

Per me Pietro Sanua è stata una persona molto CORAGGIOSA perché ha difeso i cittadini indifesi. Era generoso con tutti. Il figlio Lorenzo e la moglie Fran-



cesca sono stati molto fortunati ad avere avuto nella loro vita Pietro Sanua.

Pietro Sanua sarà per sempre il NOSTRO ESEMPIO.

I mafiosi odiano quando i bambini a scuola parlano di Mafia.

Quindi se vediamo qualcosa dobbiamo PARLARE, PARLARE, PARLARE, non importa con chi, l'importante è PARLARE !

EMILY

All'incontro era presente Francesca Sanua; nei suoi occhi si leggeva felicità, ma secondo me, nel suo cuore, non andava tutto bene.

GIULIA

Se Pietro Sanua vedeva qualcuno che litigava, si fermava e li separava.

LUCAS

PROTEZIONE CIVILE

Noi classi quinte della Scuola Primaria Salma e Battisti nei giorni 19 e 20 maggio 2023 abbiamo partecipato al Progetto della Protezione Civile. Il Progetto prevedeva la simulazione di un evento calamitoso all'interno della Primaria Salma e la predisposizione di una tendopoli.

Purtroppo il tempo atmosferico non è stato dalla nostra parte, pioveva e fa-



Mi è piaciuto incontrare gli Assessori, il Sindaco, ma soprattutto vedere Francesca Sanua. Ci hanno raccontato il carattere di Pietro Sanua, della sua gentilezza verso gli altri. Ci hanno spiegato che è stato ucciso perché era antipatico ad alcuni mafiosi.

Voglio dire alcune cose sulla Mafia:

Non bisogna stare in silenzio.

Sono dei brutti prepotenti. Sono persone violente che comandano su persone più deboli.

MARIA NICOLE

La Mafia è composta da persone cattive che vogliono soldi e potere-

REBECCA

ceva anche freddo. Di conseguenza non abbiamo potuto fare tutte quelle attività che erano state programmate all'aperto presso il Parco Resistenza. Abbiamo dormito in palestra. È stato comunque molto bello, anche perché molti di noi non avevano mai dormito fuori casa e senza un familiare.

Abbiamo svolto diverse attività ed abbiamo imparato

come ci si deve muovere in caso di un disastro ambientale.

CLASSI 5 A, 5 B, 5 C SALMA E 5 A BATTISTI

FRASI

Sono stati due giorni pieni di attività e divertimento. Mi hanno colpito le ISOLE dove abbiamo svolto diverse attività e il MONTAGGIO delle tende. Purtroppo, a causa della pioggia,

non hanno funzionato i fumogeni.

MICHAEL

Mi è piaciuto come la Protezione Civile ha organizzato le attività ed ho imparato come e cosa fare in alcune situazioni. Ho imparato cosa sono le TENDOPOLI: sono un gruppo di tende che servono per salvare ed aiutare le persone rimaste senza casa a causa di una catastrofe naturale come terremoti, alluvioni, frane.

Noi, quasi per gioco, abbiamo provato in questi giorni cosa stanno vivendo realmente le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione.

DARIO

Mi è piaciuto quando abbiamo usato le maschere antigas e l'estintore-

DANIELE

Ho mangiato di più e meglio in questi due giorni che in cinque anni di Scuola Primaria.

MATTEO SAVIYO

Mi sono STRADIVERTITA!!! Ero nella squadra Arancione. Ho imparato l'importanza dell'ORDINE, della RAPIDITA', perchè per salvare i feriti dobbiamo velocizzarsi, della CONCENTRAZIONE. Ho anche capito com'è l'espe-



rienza di dormire in una tenda. E per finire il cibo era buonissimo.

EMILY

La notte è stato il mio momento preferito!!! Sono stata in compagnia di nuovi compagni con i quali ho fatto AMICIZIA e da cui ho imparato nuove cose. Abbiamo fatto molte attività e mi sono state insegnate nuove conoscenze che potrò mettere in pratica quando sarò grande.

GIULIA

Mi è piaciuto fare amicizia con i ragazzi delle altre quinte. Ho imparato a fare il massaggio cardiaco.

MARIA NICOLE

Mi è piaciuto quando abbiamo imparato ad usare la BUSSOLA, in quanto a me piace tanto la geografia.

ANDREA

La Protezione Civile è stata magnifica: mi sono divertita ad evacuare e aiutare i finti feriti. Io ero nella squadra Bianca. Alla fine ci hanno dato, a tutti, un diploma per essere diventati per due giorni dei collaboratori della Protezione Civile. Ci hanno regalato una borraccia, il cappellino e il cartellino con il nostro nome ed il colore della nostra squadra.

GIORGIA

UNA GIORNATA INSIEME!

Sabato 27 maggio abbiamo accolto le nostre famiglie a scuola per trascorrere insieme una mattinata speciale e far vedere loro i lavori che abbiamo fatto durante l'anno.

Ogni bambino insieme alla sua famiglia ha partecipato a dei laboratori che erano stati allestiti negli spazi della scuola.

C'erano dei laboratori artistici, dei giochi matematici e linguistici e dei giochi sportivi. Non poteva mancare la visita all'orto!

Finalmente abbiamo potuto far vedere alle nostre famiglie i frutti del nostro "super lavoro".

Per ringraziare i volontari dell'Associazione Alzaia Naviglio di Corsico abbiamo preparato per loro dei diplomi di ringraziamento. Anche loro ci hanno sorpreso premiandoci con un Diploma di Ortista e ringra-



zandoci per l'impegno dimostrato nella cura dell'orto.

Abbiamo intervistato i nostri compagni e ...

"A me è piaciuto perchè ho potuto fare le cose che di solito faccio a scuola con i miei genitori".

"É stato bello perchè ho fatto delle attività con i miei genitori e ci siamo divertiti".

"Mi è piaciuto far vedere tutti i lavori e la scuola alla mamma, al papà e a mio fratello".

"Mi è piaciuto stare tutti insieme e divertirmi".



“Ho passato un po’ di tempo con la mia mamma a scuola”.

“Mi è piaciuto molto perchè le attività erano ben organizzate e le ho svolte con mia mamma”.

“Ho dimostrato alla mia famiglia quanto tengo alla scuola”.

“È stato divertente fare attività che di solito faccio a scuola con la mamma”.

“Le attività hanno reso partecipi i genitori”.

“Far tornare indietro nel tempo la mia mamma”.

“Mi è piaciuto molto perchè ha dato l'opportunità di far vedere i nostri lavori”.

“É stato bello: giocare ai pesci, dipingere le sagome e fare la merenda”.

I bambini della scuola Cesare Battisti



Rispetto

Libertà

Solidarietà

LA MAFIA NON DEVE ESSERE IGNORATA: LE NOSTRE RIFLESSIONI.

Lealtà

Onestà

Coraggio

Giustizia

Dignità

Umanità

Educazione

Tranquillità

Serenità

Guaglianza

Aiuto

Diritti

Doveri

Nel primo incontro con le specialiste del progetto legalità abbiamo parlato della mafia e della sua organizzazione dal punto di vista sociale e materiale. Infatti ci hanno spiegato che degli individui si organizzano in società segrete, possiedono molte terre, disponibilità di denaro e armi nascoste. Ci hanno raccontato la storia di Pietro Sanma, un fruttivendolo onesto che aveva una bancarella al mercato. Egli si era accorto che i sorteggi, finalizzati ad avere un posto per posizionare la propria bancarella, erano truccati. Lui ha avuto il coraggio denunciare questa procedura scorretta. Una mattina, mentre il figlio Lorenzo riposava sul sedile posteriore della macchina, Pietro all'improvviso mentre guidava è stato raggiunto da colpi di pistola. Lorenzo si è svegliato e ha visto che il padre era morto, ma nessuno gli ha prestato soccorso. Questa triste storia viene raccontata anche nelle scuole per far capire che la mafia è un'associazione illegale che fa soffrire le persone oneste, le quali subiscono violenza fisica e psicologica. Per fortuna ci sono le istituzioni dello Stato che hanno il compito di far rispettare la legge e di tutelare i cittadini. Un modo per combattere la mafia è sicuramente quello di confiscare i beni sequestrati e di utilizzarli per finalità sociali. Noi ragazzi della 5^a B del plesso Salma abbiamo capito che la MAFIA va rifiutata, combattuta e sconfitta senza avere atteggiamenti di omertà, ma il coraggio di pretendere il rispetto delle regole. Se dovesse capitarci di conoscere una persona mafiosa, potremmo cercare di fargli capire che il suo modo di pensare e di agire è scorretto perché le conseguenze delle sue azioni ricadono sulle persone innocenti. Possiamo, pertanto, aiutarla a cambiare la sua vita in meglio soprattutto per il bene comune.

Per un futuro migliore.

COSA MI RICORDERÒ PIÙ VOLENTIERI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le cose che mi ricorderò di più della scuola primaria saranno: le risate con le maestre, le canzoni che ascoltavamo di Marco Mengoni durante l'intervallo, le risate insieme ai nostri compagni con Federico che faceva le sue battute strane, il bidello Enzo che entrava in classe all'improvviso mentre ascoltavamo la musica e iniziava a ballare con la scopa in mano. Ringrazierò sempre i maestri Antonella, Linda, Ehad, Valentina, Manuela e Roberto che mi hanno sempre sostenuta ogni volta che ero giù di morale. Mi ricorderò della gita di quest'anno: la cosa che mi ha fatto ridere di più è stata che io avevo paura di scendere dalle scale dell'aereo e quindi mi sono aggrappata a Francesca e Marianna e alla fine stavo per cadere. Mi mancheranno tutti tantissimo e mi dispiace che alcuni miei compagni non li rivedrò.

Jennifer 5C

I miei cinque anni nella scuola primaria sono stati belli e divertenti, sia per la compagni che mi hanno fatto i miei maestri e i miei compagni (anche se alcuni sono cambiati negli anni) sia per i lavoretti, le gite ma anche le lezioni trascorse insieme. Ci sono tanti momenti che ricorderò, in particolare le risate, durante gli intervalli e le lezioni, per dei nostri compagni (es. durante la lezione di storia in mio compagno ha detto "Uomo Ergastolo" invece di "Uomo Ergaster" e siamo scoppiati tutti a ridere compresa la maestra) o per una pronuncia sbagliata. Non dimenticherò nemmeno i progetti che abbiamo svolto. Alla fine di quest'anno dovrò lasciare i miei amici e i miei insegnanti che mi hanno accompagnato nella prima "fase" della scuola (anche se mi dispiace). Se l'anno prossimo sarò brava a scuola è merito degli insegnamenti della scuola primaria e ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicino e che mi hanno reso felice.

Laura 5C, Jennifer 5C

La cosa che ricorderò più volentieri è la gita che abbiamo fatto quest'anno a Volandia. Ci siamo divertiti tutti insieme con i bambini dell'altra scuola che non conoscevamo. Un'altra cosa che non potrò mai scordare sono le risate e le battute che abbiamo fatto grazie a un nostro compagno, le sue battute non facevano ridere ma noi ridevamo comunque. Non dimenticherò Enzo, il bidello della scuola, che ci faceva ridere con le sue acrobazie, il fischietto ecc. Ma la cosa più importante, le maestre che ci hanno insegnato tutto sulla vita, ci hanno aiutati quando stavamo per prendere una brutta decisione, quando non andavano bene le cose, e per questo sarò per sempre grata a loro.

Maria Francesca 5C

Della scuola primaria mi ricorderò più volentieri le risate con i miei compagni e le mie maestre. Ricorderò anche le gite, le uscite didattiche, le visite alla scuola media. Non potrò dimenticare nemmeno tutte le volte che, durante l'intervallo, abbiamo messo le canzoni, abbiamo ballato e cantato, ci siamo raccontati le barzellette, abbiamo disegnato e colorato. In realtà non dimenticherò nulla di questi cinque meravigliosi anni.

Leila 5C

INTERVISTA AD ALCUNI ALUNNI DELL'ISTITUTO SULLA GIORNATA APERTA DEL 27 MAGGIO

L'alunna Benedetta Orvieto della classe 3C ha intervistato gli alunni Ilaria Jucan (1B), Chiara Basile (2A) e Davide Distefano (3B) per ascoltare le loro impressioni sulla giornata aperta del 27 maggio.

- Come vi chiamate?

Ilaria, Chiara e Davide.

- Che classe frequentate?

Ilaria: 1B

Chiara: 2A

Davide: 3B

- Come vi trovate con i vostri compagni di classe?

Ilaria: Molto bene!

Chiara: Bene!

Davide: Abbastanza bene!

- Come vi è sembrata la giornata aperta?

Ilaria: Interessante e divertente!

Chiara: Divertente!

Davide: Mi è piaciuta!

- Vi è piaciuta? Vi siete divertiti?

Tutti e tre: Sì, ci siamo divertiti; è stata una bella giornata!

- Quali attività avete svolto?

Ilaria: Abbiamo giocato a dama, poi abbiamo partecipato ad una maratona di lettura durante la quale ognuno di noi ha letto un brano scelto da un libro, siamo andati in palestra e alla fine abbiamo svolto



un'attività di enigmistica.

Chiara: In aula magna abbiamo partecipato alla maratona di lettura, abbiamo giocato in palestra, poi siamo tornati in classe per giocare a scacchi e alla fine siamo andati in aula multimediale dove le nostre insegnanti ci hanno proposto un quiz molto divertente attraverso l'app Kahoot.

Davide: Anche noi abbiamo giocato a scacchi, in palestra invece abbiamo giocato a calcio e a palla prigioniera e poi in aula magna ci sono state le premiazioni per il contest poetico "Io e i sogni", a cui le classi terze hanno partecipato.

- Quale attività vi è piaciuta di più?

Tutti e tre: L'attività che ci è piaciuta di più è stata sicuramente quella svolta in palestra.

- Avete imparato qualcosa di nuovo durante la giornata di scuola aperta?

Ilaria: Ho imparato a giocare a dama che non conoscevo.

Chiara: Mi sono divertita con l'app Kahoot a cui non avevo mai giocato.

Davide: Ho imparato a giocare a scacchi.

- Per il contest poetico è stato premiato qualcuno di voi?

Ilaria: Io no, ma nella mia classe è stata premiata Giorgia Hernandez con una menzione speciale.

Chiara: Nella mia classe è

stato premiato un mio compagno che si chiama Sofian.

Davide: Io sono arrivato secondo!

- Come avete reagito?

Davide: Bene; ho provato una bella sensazione.

- Vi è rimasto un ricordo positivo di questa esperienza?

Tutti e tre: Sì, assolutamente!

- Secondo voi, l'anno prossimo questa iniziativa è da riproporre?

Tutti e tre: Sì, secondo noi, è da riproporre ma non durante il weekend.

**Benedetta Orvieto, 3C
Secondaria**



GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Durante la giornata della legalità, la classe 2B si è divisa in tanti piccoli gruppi sia da tre che da due per fare diversi lavori.

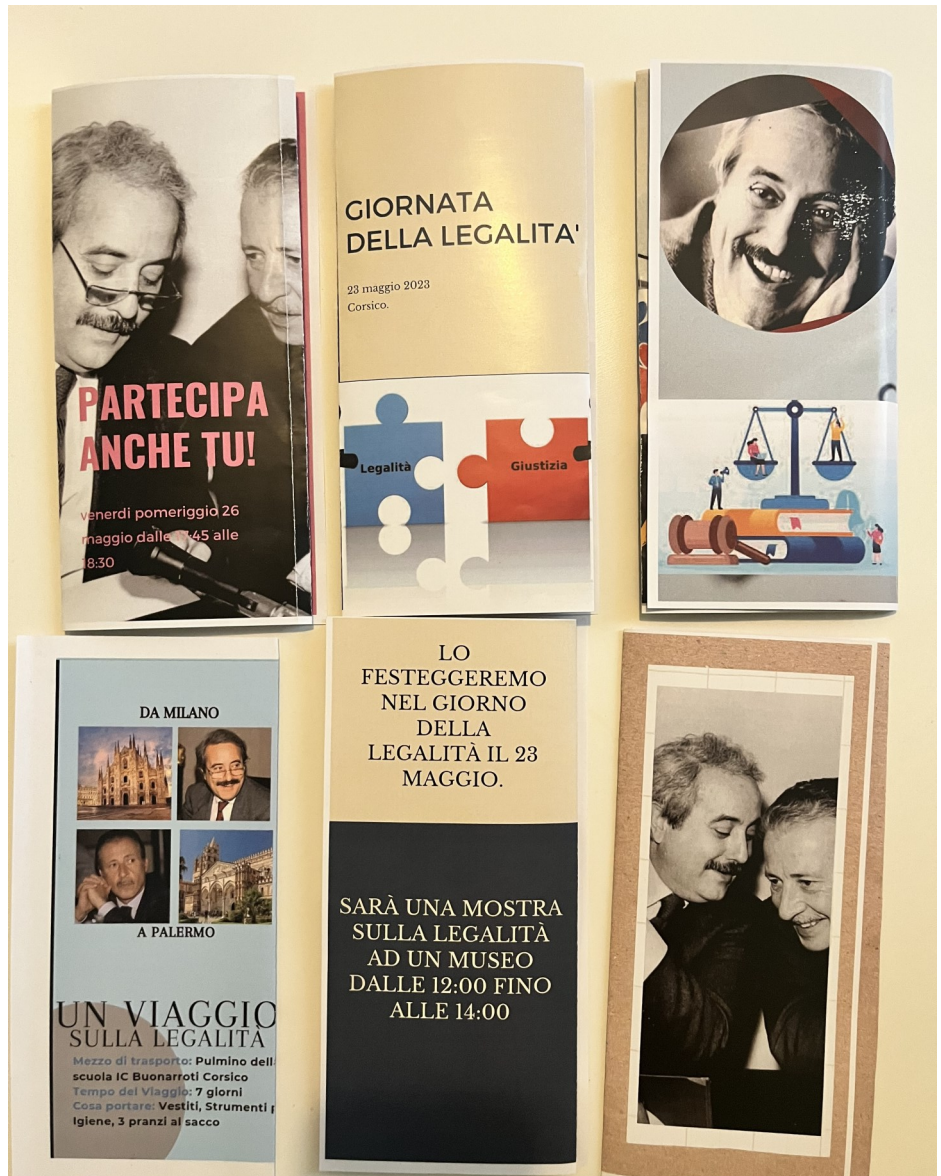
Il primo lavoro sulla legalità che abbiamo fatto è stato disegnare il logo e la mappa con le parole sulla legalità. Per fare questa attività ci siamo divisi in coppie.

Il secondo lavoro che abbiamo fatto è stato realizzare una brochure sulla marcia e sulla mostra che sono state organizzate per la giornata della legalità.

Il terzo e l'ultimo lavoro che abbiamo fatto è stato il segnalibro, dove abbiamo scritto una frase tratta dal libro "Volevo nascere vent'anni fa" di Andrea Gentile, e delle immagini.

Dopo aver finito tutti i lavori abbiamo esposto oralmente alla classe le brochures che sono state stampate dalla prof.ssa Iacofano.

**Marc Profir e
Iris Girgis 2B
Secondaria**





PROGETTO TEATRO

La nostra scuola, nel secondo quadrimestre, ha partecipato al progetto teatro. Gli incontri si sono svolti in Aula Magna con diverse insegnanti. La 3[^]C ha iniziato il 6 febbraio con un'attrice professionista di nome Benedetta, e in alcune lezioni, anche con Carolina. La compagnia teatrale che ha svolto gli incontri nella nostra scuola è stata il ComTeatro. Nelle prime lezioni abbiamo fatto delle attività particolari, in cui potevamo interagire tra di noi in modi diversi dal solito, ma la regola era che nessuno doveva giudicare gli altri. Per prima cosa ci mettevamo in cerchio fuori dalla porta dell'Aula Magna, dovevamo guardarci e avere tutti una stessa posizione, per poi entrare saltando il foulard di Benedetta steso davanti alla porta. Entrati, ci mettevamo seduti in cerchio dicendo una



cosa bella che ci era successa la settimana prima, e dicendo il nostro nome. Verso la metà degli incontri, abbiamo cominciato a lavorare su una lezione aperta ai genitori, con il tema "legalità". Per prima cosa, abbiamo scritto su un foglio una nostra paura e un nostro sogno, per poi iniziare a lavorare sull'inizio. Successivamente, ci

siamo divisi in gruppi, creando delle brevi scene di atti non buoni verso gli altri. Infine, abbiamo detto ciò che avevamo scritto nei fogli. Ovviamente in otto incontri non si poteva creare un vero e proprio spettacolo, però, a parer mio, abbiamo fatto un bel lavoro.

**Alisea Valeria Tosi,
3C - Secondaria**

PROGETTO FUORICLASSE

"Siamo i rappresentanti del consiglio fuoriclasse e siamo qui per spiegarvi come siamo arrivati a parlarvi di ciò che abbiamo fatto. All'inizio non tutti ci conoscevano ed è stato un modo per conoscerci meglio. Du-

FUORICLASSE



Save the Children

rante le prime lezioni abbiamo avuto modo di conoscerci meglio effettuando alcuni giochi ed attività. Una volta finito questo lavoro abbiamo iniziato ad elaborare alcune proposte. A seguito di una votazione, le due proposte più gettonate sono state un maggior coinvolgimento dell'informatica nella didattica e lezioni all'aperto. Per far sì che potessero essere attuate, siamo stati aiutati a realizzare il nostro progetto dalla prof.ssa Mele e dalla nostra formatrice Sara De Giacomi.

Questo progetto ha aumentato il nostro senso di responsabilità nei confronti della scuola, non vedendola solo come un luogo dove passare le giornate, ma anche un posto in cui poter crescere insieme e coltivare amicizie. Abbiamo contribuito a migliorare la scuola per renderla adatta alle nostre esigenze. Attraverso i nostri incontri abbiamo provato ad esprimere le nostre idee e le nostre opinioni venendo incontro alle esigenze dei nostri compagni di classe. Abbiamo provato a rendere le lezioni più interessanti e divertenti per l'anno prossimo e abbiamo pensato che la possibilità di fare delle lezioni all'aperto sia un aiuto a concentrarsi di più



e a fare lezioni diverse, meno monotone, di quelle che facciamo in classe.

Per l'utilizzo dell'aula all'aperto, saranno effettuate delle prenotazioni in entrambe le bidellerie (sia quella al piano di sopra, sia quella del piano di sotto). Basterà che il professore vada a comunicare il giorno e l'ora di quando vorrà svolgere la propria lezione all'assistente scolastica in servizio in quel momento, lei lo scriverà sul foglio così da poterci organizzare meglio.

Poi abbiamo individuato tavoli, ombrelloni e panche perfette per la nostra aula all'aperto grazie al budget offerto da Amazon.

E infine, tramite l'aiuto della Professoressa Messina, abbiamo lavorato al posizionamento in giardino dei tavoli.

Per il maggior coinvolgimento dell'informatica nella didattica una parte dei rappresentanti ha invece studiato diverse applicazioni e siti che potrebbero essere utili per i docenti e per gli studenti durante le lezioni.

L'anno prossimo, i rappresentanti fuoriclasse cambieranno, e vi invitiamo a candidarvi per vivere questa bellissima esperienza e contribuire a realizzare una scuola che rispecchi le esigenze e i bisogni degli studenti".

I rappresentanti del Consiglio fuoriclasse

PROGETTO ETWINNING

Gli alunni Marc Profir (2B) e Chiara Parmigiani (2C) hanno intervistato tre alunni delle classi terze che hanno partecipato al progetto Etwinning con una scuola secondaria di primo grado in Belgio.

Quali sono le differenze tra la scuola italiana e quella belga?

Thomas: La scuola è molto più moderna, hanno un computer a testa e possono fare molte attività come giocare a biliardo e con le freccette. Ci si poteva ritrovare nella sala principale durante gli intervalli. Da quest'anno, una volta a settimana, si faceva un'apericena. C'era una cucina dove facevano dei laboratori. All'esterno c'era uno spazio per le bici coperto da una tettoia. Le aule erano molto grandi.

Quali posti avete visitato?

Andrea: Il centro di Oostkamp e Brugge, dove abbiamo fatto una caccia al tesoro e in ogni luogo indicato sulla mappa dovevamo farci un selfie e successivamente siamo entrati in una cattedrale dove abbiamo preso il caffè.

Qual è il posto più bello che avete visitato?

Thomas: Il posto più bello che abbiamo visitato per

me è stato Ypres, dove c'erano le giostre.

Andrea: Per me è stato Brugge, perché è stato uno dei momenti durante il quale ho fatto più amicizie con i belgi e con altri ragazzi.

Alisea: Per me il posto più bello è stato Ypres, perché era una bella città e in più c'erano le giostre e potevamo decidere dove andare, e poi è stato bello, perché siamo riusciti a parlare con gli altri in modo semplice.

Come vi siete trovati?

Tutti: Ci siamo trovati benissimo e le famiglie che ci hanno ospitato erano molto gentili e disponibili. È stata un'esperienza bellissima che ci piacerebbe rifare.

Come erano le case in Belgio?

Thomas: La mia casa era una villa grande e moderna come tutte le altre, però alcuni avevano anche degli animali tenuti in delle vere e proprie fattorie.

Quali attività avete svolto?

Andrea: Abbiamo fatto una caccia al tesoro dentro la scuola, abbiamo cucinato i pancakes nella cucina della scuola, abbiamo realizzato delle ghirlande da portare all'evento dei caduti in guerra a Ypres, durante il quale hanno scelto tre ragazzi italiani, uno per ogni

classe, con i loro match. Abbiamo visitato due cimiteri perché sono luoghi importanti: in uno c'erano soldati belgi e italiani, che sono stati prigionieri di guerra della Prima Guerra Mondiale, nel secondo cimitero c'erano i soldati del Commonwealth e alcune lapidi tedesche.

Inoltre, siamo andati a vedere un parco naturale al confine con l'Olanda, dove abbiamo visto delle cicogne e delle foche, e tanta pioggia.

L'ultimo giorno alcuni hanno fatto arrampicata e altri *packet lunch*.

Che cibi avete mangiato?

Alisea: Abbiamo mangiato *french fries*, cioè delle patatine fritte tipiche del Belgio.

Andrea. Abbiamo anche mangiato dei *waffle*, anche questi tipici del Belgio.

Come erano organizzate le lezioni?

Thomas: Le lezioni iniziavano alle 8:30 e finivano alle 16:30, tranne il mercoledì che uscivano alle 12:30.

Quanto è durato il viaggio?

Thomas: Il viaggio è durato cinque giorni, tre di scuola e un weekend.

Cosa vi ha lasciato questo viaggio?



Thomas: È stata un'occasione per conoscere nuove persone ed è stato un periodo molto bello per tutti.

Andrea: Questi cinque giorni sono stati molto importanti perché ho conosciuto persone nuove, ho migliorato l'inglese, ho imparato a cavarmela da solo in situazioni per me estranee.

Alisea: Ho sempre voluto fare questa esperienza ed è andata benissimo, è stata fantastica. Ho conosciuto persone nuove, ho scoperto una nuova cultura e migliorato il mio inglese. Vivere per cinque giorni in una famiglia che non ho mai visto, parlare inglese,

può sembrare un'esperienza difficile da affrontare, ma anche grazie alla famiglia che mi ha accolto tutto è stato più semplice. È un'opportunità da cogliere subito, perché esperienze di questo tipo non si fanno tutti i giorni.

Racconta un episodio divertente del tuo viaggio.

Alisea: Ho lasciato per sbaglio la valigia ai controlli, senza accorgermene, e quando me ne sono accorta, per venti minuti sono andata con il prof. Proietti a cercarla al controllo bagagli, agli oggetti smarriti, praticamente in tutto l'aeroporto. Alla fine, per fortu-

na, l'ho ritrovata.

Andrea: Una delle mie esperienze più divertenti è stata pulire con la carriola e la pala la fattoria della famiglia che mi ospitava.

Thomas: Una mattina, il ragazzo belga che mi ospitava, mi propone di andare in bici e mi dice di non vestirmi troppo pesante perché fuori fa caldo e c'è il sole. Io esco solo con una felpa, ma ho avuto molto freddo per tutto il tempo.

**Marc Profir, 2B e
Chiara Parmigiani, 2C -
Secondaria**

USCITE

USCITA DIDATTICA BINARIO 21

Il giorno 28 febbraio la nostra classe, la 3[^]C, si è recata al Binario 21, presso il Memoriale della Shoah, per un'uscita didattica.

Verso le 10:50 siamo usciti da scuola, per dirigerci alla fermata dell'autobus, che ci avrebbe lasciati a Romolo davanti alla metropolitana con cui saremo arrivati alla Stazione Centrale di Milano; ad accompagnarci c'erano la professoressa Mele, la professoressa Maccarrone e il professore Proietti.

Siamo arrivati alla stazione verso le 12:15 circa, ma abbiamo dovuto aspettare qualche minuto per poter entrare, allora ci siamo seduti davanti all'entrata su delle panchine, per fare merenda. Appena entrati, la guida ci ha fatto mettere a semicerchio insieme ad alunni di una classe di un'altra scuola davanti ad un muro con su scritto "INDIFFERENZA". Prima di iniziare la visita, la guida ci ha fatto delle domande semplici come : "Sapete cos'è la Shoah?" oppure "Sapete chi è Liliana Segre?", e successivamente ci ha spiegato che quella



parola è stata voluta dalla senatrice Segre, per sottolineare quanto l'indifferenza possa contribuire in maniera determinante ad episodi così drammatici.

La guida ci ha accompagnati davanti alla mappa di tutta la stazione di Milano, ci ha fatto vedere il punto dove eravamo, il punto più basso, spiegandoci che tutti i deportati (la maggior parte ebrei) venivano caricati su dei vagoni, in modo che non venissero visti dagli altri passeggeri all'entrata principale della stazione, infatti venivano portati di notte e non durante il giorno.

Quello che ci ha colpito di

più è stato la visione dei vagoni con cui venivano deportati ad Auschwitz: erano in legno, proprio come erano a quei tempi, non sono stati modificati. In ogni vagone venivano stipate circa 80 persone e avevano a disposizione solo due secchi: uno dove poter bere e uno dove poter fare i propri bisogni, erano al buio e c'erano solo due finestrelle. I vagoni, infatti, erano quelli costruiti per il trasporto di animali e non di persone. Siamo entrati dentro il vagone e mi sono venuti i brividi, mi sembrava di essere in quegli anni, deportata con altre persone. La sensazione

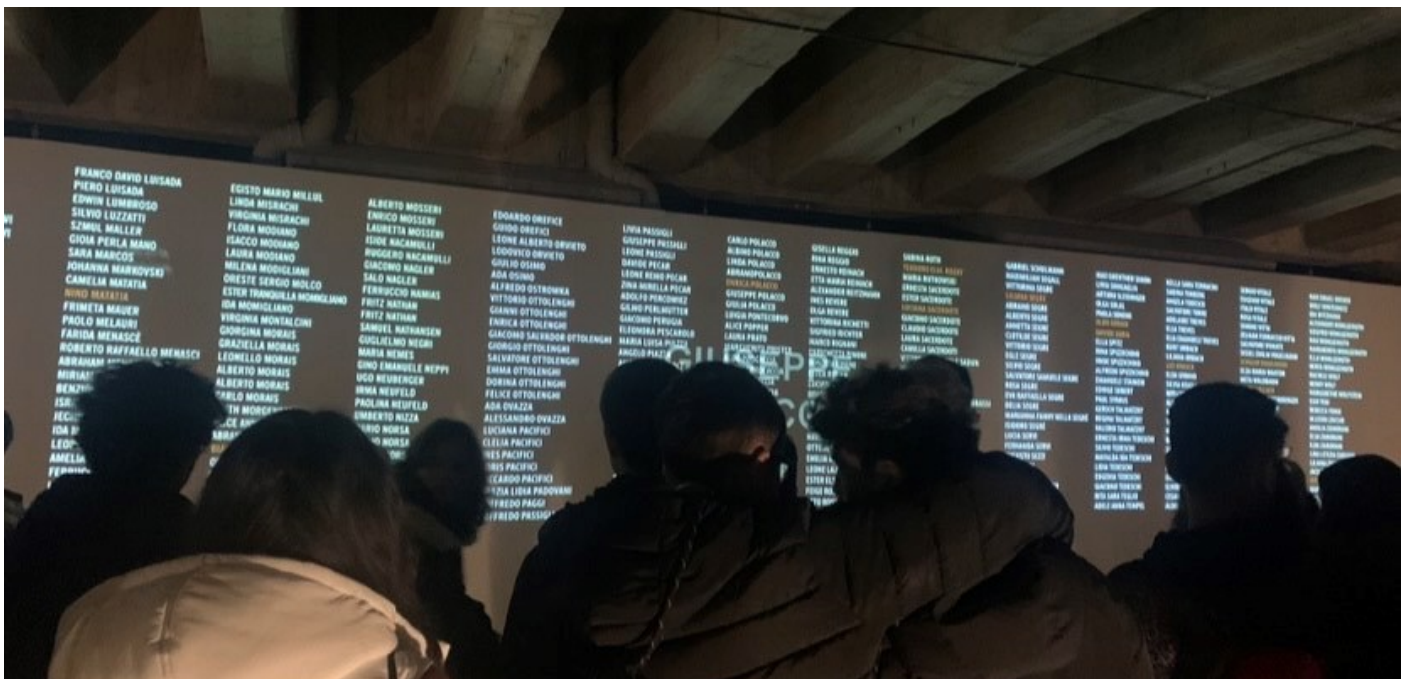
di stare lì dentro è stata davvero forte. Dentro al vagone abbiamo notato che c'erano dei ciottoli, piccoli sassolini che si trovano sotto le rotaie, che richiamano una tradizione ebraica: quando una persona muore, nella lapide, non vengono messi i fiori, ma dei sassolini per ricordarla. Usciti dal vagone, abbiamo osservato un rettangolo con all'interno tanti ciottoli, per ricordare tutti i deportati che sono morti; abbiamo proseguito e, guardando alla nostra sinistra, abbiamo notato un grande muro su cui vengono proiettati tutti i nomi dei 774 deportati: in bianco quelli che sono morti, e in arancione quelli sopravvissuti che sono stati solo 27. Alla fine della nostra gita, la guida ci ha fatto entrare in una stanza circolare,



completamente al buio, con solo una piccola lucina, per farci capire come si sentivano tutte le persone portate lì di notte: confuse, disorientate, al buio.... Prima di andare via, abbiamo fatto delle foto come ricordo e siamo tornati a scuola. Di questa gita mi è piaciuto tutto, ma soprattutto le

sensazioni che ho provato durante tutta la visita al Memoriale, perché è stata un'opportunità molto importante e interessante per noi, che lascia sensazioni che rimangono e che si ricordano per sempre.

Lidia Cocomero 3C
- Secondaria



GITA PRESSO LA GAM - GALLERIA D'ARTE MODERNA - MILANO 17 MAGGIO 2023 - 3^B

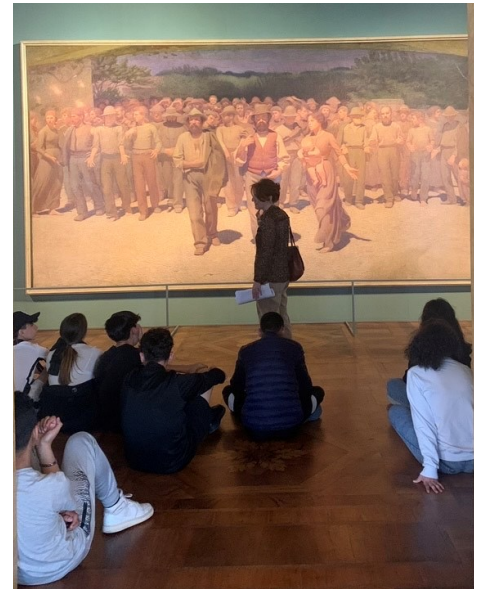
Mercoledì 17 maggio 2023, con la professoressa di arte e immagine Ciocia Lucia e la professoressa di sostegno Romero Maria, siamo andati alla GAM - Galleria di arte Moderna che è la più importante collezione lombarda di opere dell'Ottocento. Si trova a Milano all'interno di Villa Reale in via Palestro. Appena arrivati, abbiamo osservato dall'esterno la Villa Reale, realizzata tra il 1790 e il 1796, come residenza del conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso e progettata dall'architetto austriaco Leopoldo Pollack; si tratta di uno dei capolavori del Neoclassicismo milanese.

Trasformata nel 1921 in sede delle raccolte milanesi d'Arte Moderna.

Le collezioni della Galleria d'Arte Moderna sono allestite al primo e al secondo piano della Villa Reale, cui si accede dall'atrio al centro del pianterreno e dal successivo scalone.

Abbiamo ammirato opere come: la statua in marmo "Ebe, coppiera degli dèi" di Antonio Canova e la Madalena di Francesco Hayez.

Mentre ci stavamo dirigendo verso un altro piano, sono rimasto affascinato da un quadro che ha catturato immediatamente la mia attenzione, ovvero "Marina



agitata sotto un cielo burrascoso" di Andreas Achenbach. È un quadro di piccole dimensioni, ma di grande effetto per il modo in cui sono state dipinte le onde, il cielo e la luce che mette in risalto parte del dipinto.

Siamo passati al piano superiore dove abbiamo osservato diverse opere. Quelle che mi hanno colpito particolarmente sono state: "Il Quarto stato" capolavoro di Giuseppe Pellizza da Volpedo. La scena, ambientata in una piazza del paese natale del pittore, rappresenta la protesta di un gruppo di lavoratori. "Lullaby" di Maurizio Cattelan, opera realizzata in ricordo dell'attentato del



27 luglio 1993 all'esterno di questo stesso edificio e Sculture di Medardo Rosso, in cera di candela e gesso, che rappresentano bambini e le loro mille sfaccettature come "il birichino" e "la bambina ridente".

Infine, siamo saliti all'ultimo piano dove abbiamo visto altre opere, tra le quali alcune di Pablo Picasso come "Combat de centaures VI".

Dopo aver completato il tour delle opere esposte, siamo usciti e abbiamo visitato il giardino all'inglese della Villa (il primo a Milano) progettato su commissione del conte Belgiojoso dall'architetto Leopoldo



Pollack.

Al centro del giardino c'è un laghetto che rende il giardino stesso molto bello. È stata una bella gita, in quanto ci ha permesso di vedere alcune opere che abbiamo studiato, di scoprire le bellezze di Milano e ci ha dato la possibilità di

trascorrere una bella esperienza con i compagni e professori. Ringraziamo la prof.ssa Ciocia per averci dato l'opportunità di vivere quest'esperienza!

**Andrea Livera, 3B
Secondaria**

USCITA DIDATTICA A GRAZZANO VISCONTI

L'alunno Gabriele Miraldi della classe 1A racconta alla redazione del giornalino scolastico la sua esperienza a Grazzano

Visconti.

Lunedì 15 maggio io e la mia classe, insieme alle altre due prime, abbiamo fatto un'uscita

scolastica a Grazzano Visconti. Alle 8.00 siamo entrati in classe e la prof.ssa ha fatto l'appello. Successivamente siamo usciti e abbiamo aspettato che anche i compagni della 1B e della 1C ci raggiungessero nel parcheggio davanti alla Coop, per partire tutti insieme. Nel pullman abbiamo iniziato a cantare e a scherzare tra di noi. Arrivati a destinazione, abbiamo aspettato le nostre guide, facendo merenda in un parco con i tavoli da picnic. Ad un certo punto so-



no arrivati il cavaliere Orlando e Lady Costanza che indossavano degli abiti medievali e si rivolgevano a noi con il linguaggio dell'epoca. Ci hanno poi portati in un grande piazzale del borgo, dove ci hanno dato le indicazioni da seguire per comportarci da bravi cavalieri. Siamo stati divisi in due schieramenti: Franchi e Longobardi e ad ognuno di noi hanno fatto indossare un elmetto, una tunica (verde per i Franchi, rossa per i Longobardi) e la spada, la cosa più importante per un cavaliere. Un compagno della classe 1C è stato nominato Carlo Magno, con il mantello e la corona. Lady Costanza ha nominato me capo dei Franchi, invece il mio compagno Ahmed è stato nominato capo dei Longobardi. Noi Franchi ci siamo allontanati dal gruppo dei Longobardi per prepararci al duello insieme a Lady Costanza e al cavaliere Orlando; invece, i nostri compagni, che appartenevano ai Longobardi, si sono preparati con il cattivissimo e severissimo re Desiderio. Una



volta pronti alla battaglia, Desiderio e i Longobardi ci hanno attaccato, ma noi Franchi siamo riusciti a vincere in tre battaglie, facendo prigionieri i nostri compagni e costringendo Desiderio a fuggire. Ci siamo spostati di nuovo nel grande piazzale, dove è riapparso Desiderio che ha proposto a Carlo un duello contro di me, capo militare dei Franchi. Carlo Magno ha accettato e abbiamo iniziato a duellare: ho vinto e ho portato Desiderio in prigione con l'aiuto del cavaliere Orlando. È stata davvero una

bellissima esperienza, ci siamo divertiti molto!!!

Alla fine dell'attività in costume, abbiamo pranzato e poi siamo andati al bar per un gelato. Abbiamo fatto un giro tra i negozi del borgo e poi siamo tornati a casa, stanchi, ma soddisfatti. È stata una delle gite migliori della mia vita!

**Gabriele Miraldi, 1A
Secondaria**



VISITA AL MUSEO DI STORIA NATURALE

L'alunno Manuel Brusoni della classe 3^A ha intervistato gli alunni Marco Sampaoli e Jacob Miranda della classe 1^A sull'uscita svolta dalle classi prime presso il Museo di Storia Naturale a Milano.

Manuel: Come vi chiamate?

Jacob: Mi chiamo Jacob Martin Miranda.

Marco: Mi chiamo Marco Sampaoli.

Manuel: Quale classe frequentate?

Marco: Frequentiamo la classe 1^A.

Manuel: Come vi trovate in classe?

Marco: Ci troviamo molto bene in questa classe, perché tutti i nostri compagni sono simpatici.

Manuel: Quest'anno avete partecipato all'uscita



presso il Museo di Storia naturale, come vi è sembrata questa gita?

Marco: Ci è sembrata una gita bella e istruttiva.

Manuel: Potete parlarvi di ciò che avete fatto e visto?

Marco: Prima di entrare siamo stati un po' nel parco del Museo, poi siamo entrati e la nostra guida ci ha accolti e ci ha guidato in un percorso sul mimetismo.

Manuel: Cosa vi ha colpito di più di ciò che avete visto?

Marco e Jacob: Ci ha colpito molto scoprire che in realtà la pantera nera non esiste.

Manuel: Il percorso era incentrato sul mimetismo, ma cosa avete visto nel dettaglio? Ve lo ricordate?

Marco: Abbiamo osservato delle vetrine su diversi tipi di animali come: rane, giaguari, leopardi e anche le scimmie.

Manuel: La gita vi è piaciuta, ma qualcosa sicuramente no, che cosa?

Marco: Non ci è piaciuto che la guida si sia dilungata un po' troppo nella spiegazione, quindi abbiamo visto poche vetrine.

Manuel: Facendo questo percorso che sensazioni avete provato?

Jacob: Ho provato stupore, ma anche delusione quan-





in più.

Manuel: Vorreste riproporre questa gita alle prossime classi prime ?

Marco e Jacob: Sì, certo, perché la riteniamo utile e istruttiva.

Ringraziamo gli alunni della 1^A per la loro disponibilità!

**Manuel Brusoni, 3A
Secondaria**

do la guida ci ha detto che la pantera nera non esiste.

Marco: Perché in realtà è un ghepardo con qualcosa

LA GITA AL MUSEO DEI FRATELLI CERVI

Il giorno 31 maggio le classi terze della scuola secondaria Buonarroti sono andate al Museo dei fratelli Cervi a Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. Come tutti i giorni siamo arrivati alle 8:00 a scuola, siamo entrati in classe e le prof hanno fatto l'appello, poi siamo andati a prendere l'autobus vicino alla Coop. Siamo stati divisi in due gruppi: la 3^A e la 3^B erano nello stesso autobus e la 3^C in un altro. Durante il viaggio abbiamo messo della musica scelta da noi e siamo arrivati a destinazione verso le 10:00. Ci siamo fermati su alcune panchine e abbiamo fatto la merenda, riposando un



po'. Verso le 10:30 è iniziata la visita; le tre classi hanno svolto tutte le stesse attività, ma in orari differenti con delle pause. La guida durante il percorso ci ha illustrato la storia della famiglia Cervi, spiegandoci che si trattava di una famiglia di contadini, composta dai genitori Alcide Cervi, Genoeffa Cocconi e da no-

ve figli. La famiglia Cervi era antifascista e, quando il padre venne portato in carcere, ebbe modo di conoscere le idee comuniste, confrontandosi con gli altri detenuti. Così, una volta tornato a casa, Alcide iniziò a trasmettere le idee del comunismo alla sua famiglia e coinvolse i figli nella propaganda antifasci-



cante. Abbiamo poi svolto anche un laboratorio: ci siamo seduti all'interno della biblioteca, ci siamo divisi in quattro gruppi da sei e ci hanno consegnato un foglio con una tabella e una cartelletta che conteneva delle fonti storiche su diversi argomenti di vita quotidiana della Seconda Guerra mondiale, come per esempio il coprifuoco e i bombardamenti, i razionamenti alimentari e l'oscuramento nelle città. È stato molto interessante e istruttivo, anche perché abbiamo approfondito gli argomenti trattati in storia. Abbiamo lavorato come dei veri storici, catalogando le varie fonti. Quando abbiamo finito, verso le 13:40, siamo andati nel parco della Casa-Museo e abbiamo pranzato. Abbiamo passato un po' di tempo libero in-

sta. I sette figli maschi, però, vennero resi prigionieri, torturati e fucilati dai fascisti. La guida, all'interno della Casa, ci ha mostrato diverse stanze tra cui due camere da letto, una sala con dentro utensili vari e una macchina da scrivere con cui i Cervi stampavano i volantini di propaganda antifascista; abbiamo visitato anche la stalla pieni di attrezzi da lavoro, un telaio, i macchinari per produrre il vino e al centro un grande mappamondo, simbolo del desiderio di conoscenza e di sapere dei Cervi, che è stato messo al centro della stalla, perché la sera, dopo le lunghe giornate di lavoro, la famiglia si ritrovava e si leggevano i libri che Alcide acquistava e ci si confrontava

su ciò che accadeva. La nostra parte preferita è stata andare in una stanza buia con degli specchi, che sembrava una grande sfera, dove la guida ha proiettato un video riguardante la Seconda guerra mondiale e il destino della famiglia Cervi, molto toc-



sieme e verso le 15:30 siamo saliti sugli autobus per tornare a scuola. È stata una gita molto interessante, abbiamo avuto la possibilità di visitare la Casa dei Cervi e conoscere il loro modo di vivere in un periodo così difficile come la Seconda Guerra Mondiale e la dittatura fascista, abbiamo analizzato le fonti storiche, mettendoci alla prova. Consigliamo a tutti di andare almeno una volta nella vita a visitare posti del genere, perché è importante conservare la memoria di ciò che è stato e ricordare chi ha lottato per la libertà del nostro Paese.

**Alisea Tosi, 3C e
Tommaso Colloca, 3A
Secondaria**



USCITA ALLA PINACOTECA DI BRERA

In questi giorni, noi studenti dell'istituto Buonarroti, abbiamo visitato uno dei musei più famosi al mondo: la PINACOTECA DI BRERA.

Quest'ultima si trova a Milano e per arrivarci bisogna utilizzare diversi mezzi di trasporto. Prima bisogna prendere l'autobus, e successivamente la metro. Una volta arrivati lì abbia-



mo fatto la prima merenda nel cortile del museo, dopo aver finito, abbiamo aspettato che arrivasse la guida

per farci vedere e spiegare la Pinacoteca. Appena è arrivata ci ha fatto posare gli zaini in un armadietto chiuso con un lucchetto. Dopo aver posato gli zaini, siamo entrati e ci ha spiegato la statua di Napoleone Bonaparte che teneva in mano una specie di fatina.

Uno dei quadri che abbiamo visto è il *Cristo morto*,

fatto con colori a tempera magra. È dipinto su tela e la sua caratteristica principale è la prospettiva che da lontano fa sembrare il corpo lungo, mentre da vicino corto.

Un altro quadro importante è la *Pala di Brera* che rappresenta la Madonna morta dopo la nascita del figlio, con in mano Gesù bambino, e intorno a lei ci sono gli angeli e i santi.

Inoltre, inginocchiato a destra, si trova Federico di Montefeltro, e sullo sfondo c'è una conchiglia con attaccato un uovo di struzzo che è il simbolo della rinascita. Lo sfondo ha tanta prospettiva, caratteristica del suo autore che è Piero della Francesca.



Dopo la guida ci ha illustrato anche *Il matrimonio di Maria e Giuseppe* che è fatto con molta prospettiva, quest'ultima si può notare dalle piastrelle. I personaggi di quest'opera sono Maria, Giuseppe e gli altri contendenti di Maria.

L'ultimo quadro che ci ha mostrato è stato *Il Bacio* di Francesco Hayez. Esso rappresenta un bacio frettoloso, ma necessario, tra un militare e una ragazza. A sinistra di quest'opera c'è un quadro che illustra il giovane militare che saluta sua madre prima di uscire. Invece, a destra vediamo la ragazza che guarda la foto di loro due ed è triste perché il suo amore è andato in guerra. La cosa impressionante è che sulla parete della camera della fanciulla c'è il quadro che rappresenta il bacio tra lei e il suo fidanzato.

Finito il giro dei quadri siamo usciti dal museo, abbiamo fatto un'altra merenda e infine, prendendo i mezzi, siamo tornati a scuola.

Girgis Iris, 2B
Secci Marta, 2C -
Secondaria



USCITA DIDATTICA A SONCINO

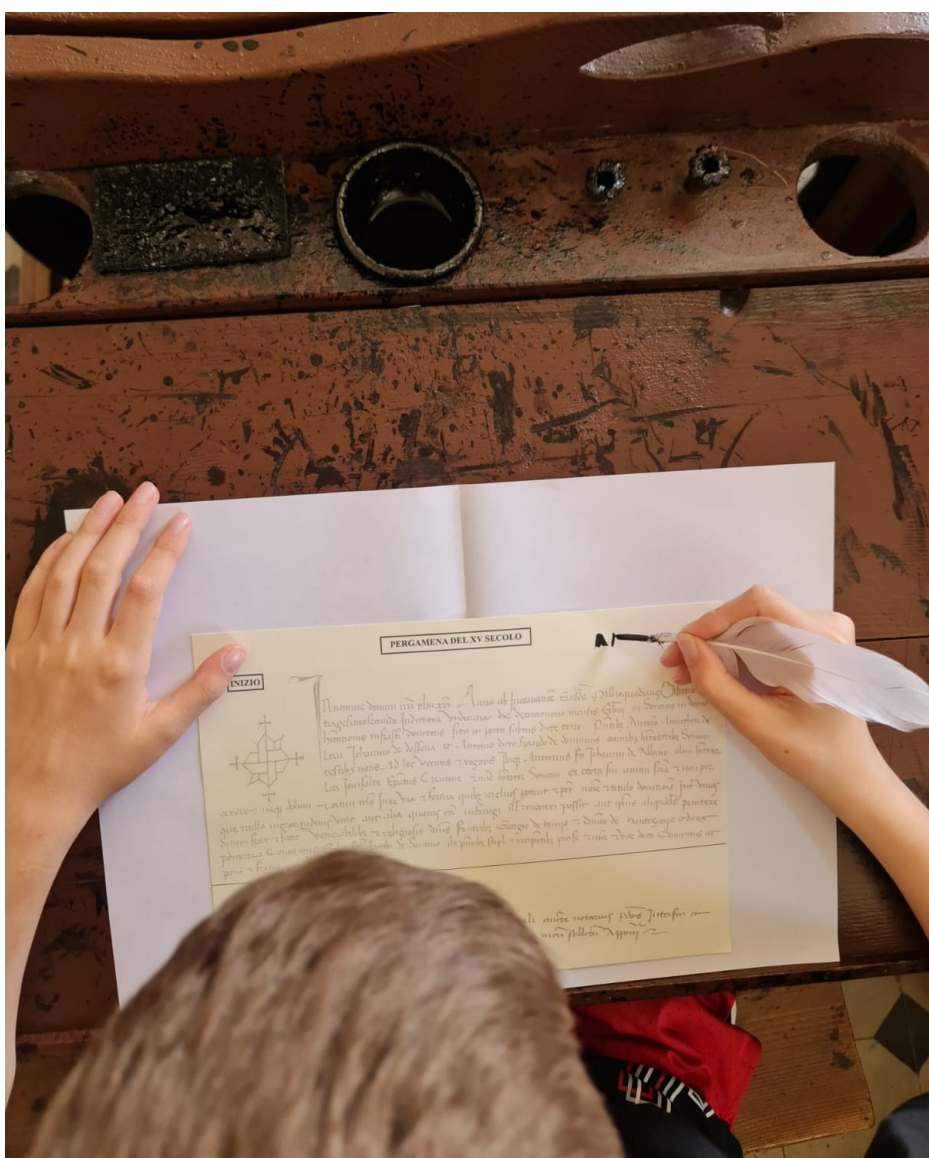
La gita a Soncino (CR) per le seconde è stata il 26 maggio con la partenza del pullman alle 8.15.

Il viaggio è durato circa 1.30h e all'arrivo ci siamo fermati in un parcheggio a fare uno spuntino. Verso le 10.30 ci siamo incamminati verso la rocca di Soncino, costruita nel 1475, dove abbiamo visitato le cucine, i sotterranei con le prigioni, le torri di avvistamento ecc.

Alle 12.00 siamo andati in una parrocchia a mangiare ed è stato bellissimo perché sembravamo tutti una famiglia unita che rideva e scherzava. Dopo la pausa pranzo e un mini torneo di calcio, siamo andati in un monastero medievale e abbiamo fatto due laboratori: lo Scriptorium e la Carta. Nel primo dovevamo ricalcare un testo sacro in latino con una piuma e l'inchiostro in vero scriptorium di monaci, mentre nel secondo, in un sotterraneo molto umido, con il metodo antico, abbiamo creato il nostro foglio di carta.

Verso le 14.30 siamo saliti sul pullman per tornare verso casa dove eravamo tutti stanchi.

È stata una bella esperienza e spero di farne molte altre così.



**Gabriele Campolo,
2A - Secondaria**

CONTEST LEGALITÀ



**1^a classificata
(con 47 punti)
"Se penso" di
Miriam Napoli
2[^]D - Secondaria**



SE PENSO
SE PENSO...

Salvaci
liberaci
non lasciarci andare
Ho paura
non voglio più amare
Sono sincera
dalla mafia mi voglio liberare
La mafia
non ha controllo
la mafia
si nasconde
la mafia è una bomba
che non smette mai di ammazzare
Se penso a te
penso al male
Se penso a te
mi faccio del male
Ho paura di te
ed è per questo che mi voglio
allontanare.



**2^a classificata
(con 42 punti)
“Poesia sulla lega-
lità” di Marta
Secci 2[^]C -
Secondaria**

POESIA SULLA LEGALITÀ

Legalità,
legalità,
tutti ti conosciamo
ma non tutti ti rispettiamo
Sappi che noi te vogliamo
e la mafia disprezziamo!
Lei è tanto conosciuta,
quanto indesiderata,
tu sei tanto bella,
quanto amata.

SE CI SARÀ LEGALITÀ

Se ci sarà legalità,
ci sarà meno criminalità
Se ci sarà legalità,
si potrà vivere in tranquillità
Se ci sarà legalità,
la giustizia trionferà
Se ci sarà coraggio, umanità e me-
no omertà,
ci sarà legalità.



**3^a classificata
(con 37 punti)
“Se ci sarà legalità”
di Andrea
Fiammarelli, 2[^]B -
Secondaria**

MENTIONE SPECIALE

“MAFIA”

La mafia esiste
Ebbene sì, esiste.
La Sacra Corona Unita ne ha uccisi 57
2 la Mafia del Brenta,
14 la stidda,
Cosa Nostra ne ha uccisi 501,
Alla 'Ndrangheta se ne associano 231,
E infine c'è la camorra con 205 vittime
Tutte queste morti ne han fatte versare di lacrime.
La mafia esiste da più di 200 anni
E ne ha fatti assai di danni
La prima vittima fu Emanuele Notarbartolo di San Giovanni,
Da allora ne son passati di anni
Eppure continuiamo
Continuiamo ad andare avanti, a non lottare abbastanza
La mafia cresce senza che noi ce ne accorgiamo
Anche se in realtà andrebbe combattuta con costanza.
Francesco Pio Maimone
È l'ultima vittima di questa gigantesca organizzazione
Ma si può uccidere un diciottenne?
Era appena diventato maggiorenne
Io penso che chiunque meriti di viverci la propria vita
Senza che la sua famiglia debba ricevere una notizia che la lasci allibita
Perché poter vivere,
È meglio di dover sopravvivere.
Ma d'altronde la mafia è così
Un giorno ti fa i favori
Quello dopo però li devi restituì
Ma d'altronde si sa, sono degli adescatori.
Ai bambini dicono “la mafia uccide solo d'estate”
Anche se in realtà sanno che
Non esistono parole più sbagliate
Da certe persone meglio diffidare.
E ricordate, meglio poter vivere,
Che dover sopravvivere.

di Attia Sofian, 2^A - Secondaria

CONTEST POETICO "I MIEI SOGNI"



**1^a classificata
(con 59 punti)
"Il sogno" di
Benedetta Orvieto
3^aC - Secondaria**

IL SOGNO

Il sogno si può realizzare
L'importante è non farsi scoraggiare
Ce la fai una volta su mille...
Ma quando accade brillano scintille

Se il sogno vuoi far avverare
Devi combattere senza mollare
Un sogno può essere magico
Può essere eroico e coraggioso

Un sogno è tutto, oltre tutto
Ma può essere anche un lutto
La perdita e la sconfitta
Sapendo già che non riaccadrà

Come un vaso frantumato di cera,
che c'era

Il sogno non inizia dalla mente
Ma da una persona cosciente
Che a se stessa non mente

Sa ciò che vuole
E realizzando ciò, un giorno splen-
derà come il sole.



**2^a classificata
(con 53 punti)
“Il valore dei sogni” Davide
Distefano 3[^]B -
Secondaria**

IL VALORE DEI SOGNI

I sogni liberano!
Sognando, si riesce a viaggiare in
un altro mondo,
un mondo diverso,
dove non si viene insultati
per il proprio colore della pelle,
per la propria religione,
per le proprie scelte di vita.

I sogni sono fantastici,
perché si possono raggiungere me-
te
desiderate e difficili da raggiungere.
Ma non basta sognare ciò che si
vuole diventare,
perché, come ci è stato insegnato,
i sogni possono diventare realtà!
Quindi attenzione a non farceli sfug-
gire,
e a sfruttare ogni occasione,
perché poi nascono i rimpianti.





3^a classificata

con 52 punti

**“Il sogno che sta per arrivare” di Alessandra
Crescenzo 3^A - Secondaria**

IL SOGNO CHE STA PER ARRIVARE

Sogno di un futuro che sta per arrivare,
in terza media mi ritrovo a sognare.

La scuola superiore è il prossimo passo,
dove i miei sogni prenderanno il volo a compasso.

Il mio cuore un desiderio trova:

di imparare, crescere, di vita nuova.

Esplorerò mondi di conoscenza e arte,
mi porteranno lontano, molto o in parte.

Saranno giorni di sfide e di emozioni,
di nuove amicizie, di grandi visioni.

Scoprirò dentro di me passioni,
riuscirò a toccare le mie ambizioni.

Le mie ali si spiegheranno con coraggio,
volando oltre ogni confine e ostacolo selvaggio.

Lezioni, compiti, impegni mi aspetteranno,
ma il mio spirito resiliente non spezzeranno.

Mi lascerò ispirare dai maestri che incontrerò,
dai libri che leggerò, dai sogni che coltiverò.

Nel caleidoscopio della scuola superiore,
la mia mente si aprirà a un orizzonte migliore.

E quando guarderò indietro con dolcezza,
ricorderò questi anni come un'opera di bellezza.

Io e i miei sogni, uniti nel cammino,
verso un futuro luminoso, il destino.

Così, con entusiasmo e animo sincero,
cercherò il sogno più vero

Come un uccello, in volo nel mio cammino,
la libertà sarà il mio respiro.

MENZIONE SPECIALE

“IL MIO SOGNO”

Ho un sogno,
non so quando arriverà,
ma si avvererà!

Quel sogno mi circonda la vita,
chissà quando la guerra sarà finita.
Vorrei che il mio Paese fosse ancora in piedi,
perché io lo ricordo come fosse ieri.

di Veronika Hryhorus 3^AB - Secondaria



LE RECENSIONI DEI NOSTRI PROGETTI

RECENSIONI PROGETTO FUORI CLASSE

Partecipare al progetto è stato molto divertente, perché ci ha dato l'opportunità di fare delle proposte alla Dirigente e alcune sono state accolte. L'anno prossimo, infatti, possiamo pensare di acquistare nuove attrezzature per la palestra.

1A - Secondaria

Riteniamo che sia stato un progetto molto utile, perché permetterà alle future classi di utilizzare di più l'aula multimediale e di avere anche uno spazio all'aperto con nuove attrezzature; è stato anche impegnativo, perché abbiamo dovuto pensare a tante proposte che purtroppo non sono state accolte.

3A - Secondaria

È un bel progetto che ha permesso l'interazione di più alunni, appartenenti a classi diverse... Dovrebbe migliorare dal punto di vista organizzativo (ad esempio nella divisione dei ruoli all'interno del Consiglio) e coinvolgere di più gli alunni non eletti come rappresentanti. È stato importante dare la parola agli studenti e renderli partecipi della vita scolastica in modo più attivo.

2B - Secondaria

È stato un progetto molto bello che ha permesso la collaborazione tra studenti che diventano protagonisti nelle scelte scolastiche. Si potrebbe migliorare l'organizzazione delle attività e dei ruoli e coinvolgere di più gli studenti non eletti come rappresentanti.

2C - Secondaria

Per noi il progetto "Fuoriclasse" è stato molto utile, interessante e innovativo, perché ha rinnovato la scuola e l'ha fatta diventare un posto senza troppo stress. Altri compagni si aspettavano che la realizzazione dei progetti richiedesse meno tempo, ma sanno che l'anno prossimo cambieranno i rappresentanti e quindi potranno partecipare più attivamente.

Il progetto mi è piaciuto molto ma in particolare mi è piaciuta l'idea di voler cambiare la scuola. Vorrei che le proposte un po' più stravaganti vengano accettate.

2A - Secondaria

Ci è piaciuto esprimere e confrontare le nostre idee con i compagni delle altre classi e nutriamo la speranza di migliorare la scuola anche per chi verrà dopo di noi. Purtroppo non tutti i nostri compagni prendevano la cosa seriamente e diventava una scusa per saltare le lezioni. Forse sarebbe meglio organizzare gli incontri in orario extrascolastico.

1B - Secondaria

Il progetto "Fuoriclasse" ci è piaciuto molto, perché ha dato voce ad una serie di richieste di noi studenti, come il desiderio di fare più tornei, usare di più il digitale e fare lezioni all'aperto.

È stato bello anche il confronto con i rappresentanti delle altre classi.

3B - Secondaria

Questo progetto è servito molto a migliorare la scuola e la didattica per l'anno prossimo.

L'uso dei tablet a scuola è un'idea molto innovativa, utile e anche divertente. Bella anche la proposta delle lezioni all'aperto. Il progetto è stato molto produttivo.

La cosa che mi è piaciuta di più di questo progetto è che eravamo tutti insieme, le prime, le seconde e le terze. Ci siamo conosciuti meglio e abbiamo fatto amicizia. Oltre a questo, mi sono piaciute le idee che abbiamo presentato.

3C - Secondaria

RECENSIONI PROGETTO TEATRO

Per alcuni di noi è stato bello, perché ci siamo divertiti e abbiamo socializzato di più; per altri, invece, è stato diverso da quello che ci aspettavamo, perché ci siamo preparati poco per lo spettacolo finale.

1A - Secondaria

Abbiamo imparato a concentrarci e seguire indicazioni nuove, e come il controllo e la gestione di emozioni. Purtroppo abbiamo perso qualche ora di lezioni in momenti impegnativi dell'anno scolastico e siamo rimasti delusi perché non abbiamo messo in scena un vero e proprio spettacolo o recita.

1B - Secondaria

Mi è piaciuto condividere questi momenti con giochi e attività che mi hanno permesso di superare la timidezza. Prima di iniziare il teatro avevo l'impressione che non saremmo riusciti a completare il percorso, ma con l'impegno e la costanza siamo riusciti a creare uno spettacolo bellissimo

1C - Secondaria

Pensiamo sia stata una bella esperienza, perché ci siamo divertiti molto, ci ha aiutato a conoscerci meglio e ad essere più uniti. Grazie all'attività di teatro siamo riusciti a superare le nostre paure e timidezze e abbiamo imparato ad esprimerci meglio.

3A - Secondaria

È stato un progetto bello ed interessante, perché ci ha dato la possibilità di conoscere meglio noi stessi. È stato anche molto divertente fare delle attività nuove con i compagni, che ci sono piaciute molto. Forse il momento di restituzione con le famiglie dovrebbe avere tempi più lunghi.

2B - Secondaria

Abbiamo partecipato alle attività del progetto Teatro con molto interesse. È stata un'esperienza bella ed intensa e ci ha permesso di riflettere su noi stessi e sulle nostre aspettative per il futuro. Ci siamo occupati dei nostri sogni. Un grazie speciale va ad Alessandro e alla nostra prof. per averci sostenuto nel percorso.

3B - Secondaria

L'esperienza del teatro all'inizio mi è sembrata una proposta noiosa, infatti non volevo farlo. Incontro dopo incontro mi è iniziato a piacere molto, si facevano cose belle che mi facevano sfogare e anche grazie a questa esperienza sono più tranquilla e serena.

Con questo progetto abbiamo avuto la possibilità di comunicare tra di noi in modo diverso dal solito, senza che nessuno giudicasse gli altri. Inoltre, secondo me, abbiamo fatto un bel lavoro. In otto incontri ovviamente non si poteva creare un vero e proprio spettacolo, però abbiamo costruito qualcosa di breve ma significativo.

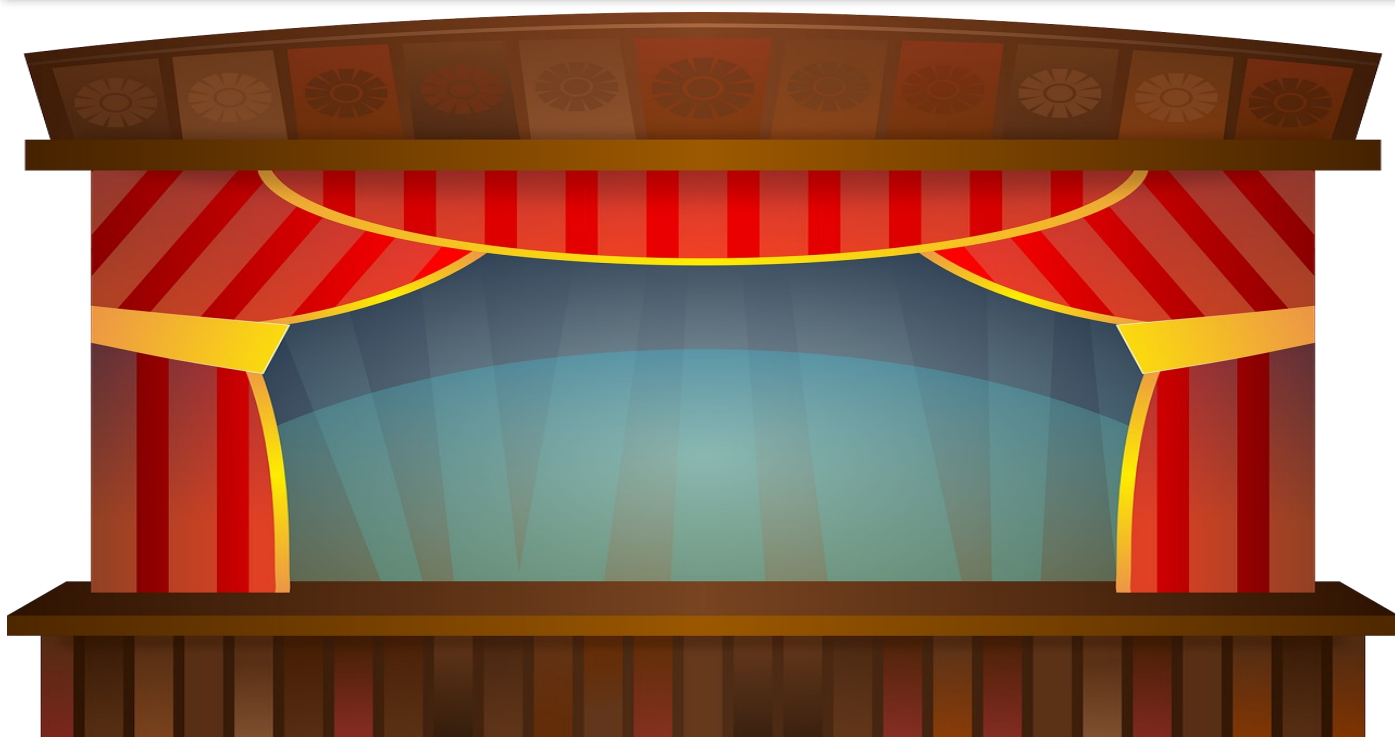
3C - Secondaria

Alla fine di questo percorso di teatro insieme, posso dire che mi è piaciuto, anche se all'inizio non pensavo che sarebbe stato così. Mi aspettavo un copione da sapere a memoria, un palco gigantesco, ma soprattutto un'insegnante severa. Invece ho trovato te che un'insegnante bravissima capace di capire tutti i miei compagni. A me il lavoro mi è servito soprattutto per cercare di essere meno timido. Secondo me è andata benissimo. Le attività proposte mi sono piaciute, soprattutto il gioco delle statue. Il lavoro finale poi ha lasciato un messaggio forte e significativo.

2D - Secondaria

È stato un progetto interessante perché abbiamo avuto l'opportunità di stare in gruppo, giocare insieme e conoscerci meglio. Avremmo preferito fare più attività coinvolgenti e organizzare per la restituzione con le famiglie una piccola scena drammatizzata.

2C - Secondaria



SITOGRAFIA IMMAGINI

PAGINA 1-4:

“EXCHANGE BELGIO-ITALIA: INTERVISTA AI DOCENTI E. BESANA E M. PROIETTI”: immagini scattate durante le attività

PAGINA 4-8:

“INTERVISTA ALLA DOCENTE-POETA GIOVANNA SECONDULFO”: immagini scattate durante l’attività

<https://pixabay.com/it/photos/libro-cuore-amore-granelli-sabbia-2115176/>

PAGINA 9:

“SEZIONI”:

<https://pixabay.com/it/photos/colorato-matita-scuola-disegnare-4071435/>

<https://www.pexels.com/it-it/foto/mongolfiere-di-colori-assortiti-sul-campo-in-erba-durante-l-ora-d-oro-210012/>

<https://pixabay.com/it/photos/taccuino-cuore-scarabocchio-disegno-2246432/>

<https://pixabay.com/it/vectors/risposta-stelle-valutazione-2824577/>

PAGINA 10:

“INCONTRO CON ESPERTO CNR”: immagini scattate durante le attività

PAGINA 11-12:

“CARO AMICO TI SCRIVO”:

Immagini scattate durante le attività

<https://www.pexels.com/it-it/foto/lettera-posta-cassetta-delle-lettere-neon-5605061/>

PAGINA 12-13:

“TROFEI MILANO”: Immagini scattate durante le attività

PAGINA 14-16:

“INCONTRO IN COMUNE ALL’INTERNO DELLA SETTIMANA DELLA LEGALITÀ”:

<https://pixabay.com/it/photos/giustizia-a-destra-legale-avvocato-2755765/>

<https://pixabay.com/it/photos/martelletto-asta-legge-martello-2492011/>

PAGINA 16-17:

“PROTEZIONE CIVILE”: immagine scattata durante l’attività

PAGINA 18-19:

“UNA GIORNATA INSIEME!”

Immagini scattate durante le attività

PAGINA 22-23:

“INTERVISTA AD ALCUNI ALUNNI DELL’ISTITUTO SULLA GIORNATA APERTA DEL 27 MAGGIO”: Immagini scattate durante le attività

PAGINA 24-25:

“GIORNATA DELLA LEGALITÀ”: Immagini scattate durante le attività

PAGINA 26:

“PROGETTO TEATRO”: Immagini scattate durante le attività

“PROGETTO FUORICLASSE”: Immagini scattate durante le attività + logo di “Fuoriclasse”

PAGINA 28-29:

“PROGETTO ETWINNING”:

Foto scattata in Belgio

PAGINA 30-31:

“USCITA DIDATTICA AL BINARIO 21”: immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 32:

“GITA PRESSO LA GAM - GALLERIA D’ARTE MODERNA – MILANO”

17 MAGGIO 2023 – 3^B: immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 33-34:

“USCITA DIDATTICA A GRAZZANO VISCONTI”: immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 35-36:

“VISITA AL MUSEO DI STORIA NATURALE”: immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 36-38:

“LA GITA AL MUSEO FRATELLI CERVI”: immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 38-39:

“USCITA ALLA PINACOTECA DI BRERA”:

Immagini scattate durante l’uscita didattica

<https://pixabay.com/it/photos/bacio-la-pittura-francesco-hayez-63054/>

PAGINA 40:

“USCITA DIDATTICA A SONCINO”

Immagini scattate durante l’uscita didattica

PAGINA 41-47:

“CONTEST POETICI”:

<https://pixabay.com/it/illustrations/carta-cancelleria-pergamena-vecchio-68833/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/medaglie-olimpiche-oro-argento-bronzo-4930320/>

<https://pixabay.com/it/vectors/scala-bilancia-della-giustizia-311336/>

<https://pixabay.com/it/photos/sognare-nuvole-dormire-testo-4827288/>

<https://pixabay.com/it/photos/colomba-la-pace-la-libert%C3%A0-uccelli-3426187/>

PAGINA 50:

“RECENSIONI PROGETTI”

<https://pixabay.com/it/vectors/fase-teatro-mostrare-158366/>